N. 172 — Domenica 23 Giugno — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Domenica 23 Giugno — N. 172

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Ermanno, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 45 40 4 80 / 27 20 2 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 — in 2ª pag. Lire 2 — in 1ª pag. Lire 4 50 — Corrispondenze per una Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Ministero ottiene 80 voti di maggioranza.

Il discorso del presidente del Consiglio Zanardelli.

Una entusiastica acclamazione al Re — Una seduta molto agitata che dura più di sette ore!

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. del 22 giugno.

(Continuazione).

Bilancio di grazia e giustizia.

AGUGLIA, anche a nome degli onorevoli Turbiglio, Vischi, Guravetti, Bernini ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro di grazia e giustizia a presentare un disegno di legge per stabilire in modo chiaro e tassativo i motivi di irricevibilità ed inammissibilità dei ricorsi alla Corte di Cassazione penale.»

CHIESI raccomanda al guardasigilli di invitare i procuratori del re a voler presentare l'ordine del giorno della Camera intorno ai sequestri alla stampa, e a render meno gravosi i sequestri medesimi al diritto di proprietà.

RAMPOLDI richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti originati dall'esercizio professionale dell'avvocatura per parte di coloro che ricoprono nella stessa sede anche l'ufficio di vice-pretore. *(Bene!)*

CICCOTTI desidera che le relazioni annuali dei procuratori del re provvedano a dare più specifiche indicazioni statistiche intorno alla delinquenza.

CANTARANO, al cap. 22 (Spese di giustizia), richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di riformare l'istituto troppo antiquato delle perizie giudiziarie, mettendolo in armonia coi progressi tecnici e professionali.

COCCO ORTU, ministro, terrà conto di tutte le raccomandazioni fatte dai diversi oratori.

Si approvano i rimanenti capitoli ed il riassunto generale della spesa.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana del 22.

Roma, 22, ore.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Il PRESIDENTE propone di sospendere le interrogazioni.

Moltissime voci: «Sì, sì.»

Così rimane stabilito.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'interno.

SOCCI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che le organizzazioni operaie sono uno dei più efficaci mezzi di educazione politica e di progresso civile, esorta il Governo a volere, nell'applicazione della legge, conformare i suoi atti non a vantaggio d'una classe soltanto.»

Voterà col Governo perchè si mostra persuaso che lo Stato debba assidersi arbitro fra gli interessi collidenti e far sentire la voce della giustizia, sì lo può trattenere l'opinione politica, perchè dinanzi ai supremi interessi della Patria i repubblicani non furono, nè saranno mai in seconda linea. *(Applausi a Sinistra)*

Dice che l'Estrema Sinistra concorrerà sempre a sostenere un Governo che propugni il vero bene del Paese. *(Vive approvazioni. Applausi a Sinistra)*

Parla il relatore.

BIANCA (repubblicano), relatore. Si compiace che la ostinata lotta dell'Estrema Sinistra sia uscita ad una situazione parlamentare nella quale il ministro dell'interno proclama la libertà per tutti. Gli stessi avversari del Ministero sono costretti a scegliere altro terreno di combattimento, giacchè tutti concordano che non c'è possibilità di regresso.

Non può quindi approvare le idee dell'on. Sonnino, che, per quanto inglesi, non sono civili ed educatrici. Occorre invece opera riparatrice delle ingiustizie e quest'opera dev'essere compiuta dalle classi lavoratrici.

E perchè esse possano compierla occorre lasciare loro libertà d'organizzazione, come la prova il fatto che dove non vi sono Leghe (come nell'Agro Romano) i contadini sono trattati come bruti. A nome quindi dei suoi colleghi della minoranza della Giunta del bilancio, dichiara che voterà in favore del Governo.

Un radicale e un repubblicano.

LUZZATTO RICCARDO (ex-repubblicano, radicale) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo l'assoluto diritto dei lavoratori di determinare le condizioni della prestazione d'opera, fiduciosa che il Governo presenterà una legge per disciplinare gli arbitrati che possono essere necessari per dirimere eventuali conflitti, passa all'ordine del giorno.»

Dice che se i proprietari attuali non possono sopportare nuovi pesi, devono consentire che la proprietà stessa passi in mani più abili. Egli voterà quindi in favore del Governo, salvando votare in favore della libertà.

BARZILAI *(Estrema Sinistra repubblicana)* svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il Governo nei rapporti del diritto di riunione e di organizzazione si è limitato ad applicare la legge vigente, passa alla discussione degli articoli.»

Esaminando i rapporti del Governo con l'Estrema Sinistra, nega che i precedenti parlamentari e politici dei ministri autorizzino nemmeno il dubbio di qualunque loro connivenza coi partiti sovversivi. *(Commenti)*

Combatte il discorso dell'on. Sonnino, e a lui rivolto, dice: «Lei, tutte le cose buone le dice negli articoli e nei discorsi di opposizione.»

SONNINO: «Ebbene, datemi i vostri voti ed io le porterò al Governo.» *(Grandi clamori nell'Estrema Sinistra, approvazioni al Centro)*

BARZILAI: «No, alla ha troppa fretta di andare al Governo.»

SONNINO: «Dio mi guardi! Nessuna fretta!»

BARZILAI: «Infatti appena ha qualche probabilità di arrivarvi se fa subito qualcuna che le allontana grandemente.» *(Vivissima ilarità)*

Indi Barzilai prosegue.

Osserva inoltre che in questo Ministero sono entrati uomini come l'on. Prinetti, *(commenti)* l'on. Ginoux, l'on. Di Broglio, l'on. Morin, l'onorevole Di San Martino, dei quali non si può credere che abbiano voluto contrarre segreti trattati d'alleanza coi sovversivi. *(Commenti)*

Inoltre richiama la Camera a considerare che l'on. Giolitti ha fatto ieri dichiarazioni che la Estrema Sinistra ha potuto applaudire perchè si trova in un momento di buon umore, *(Commenti)* ma che non potrebbe dal tutto sottoscrivere.

Ricorda il verso di Dante citato ieri alla Camera dall'on. Giolitti, e dice, rivolto al ministro dell'interno: «Quel verso alla lesina in un discorso di Depretis del 1878 *(Vivissima ilarità)*

GIOLITTI (ridendo): «No! No!»

BARZILAI. Ciò detto per ciò che ha tratto al Governo, nota che a Depretis nessuno chiese perchè invitasse alle riunioni della Maggioranza l'onorevole Cavalletti; che nessuno rimproverò all'on. Di Rudinì i suoi buoni rapporti coll'Estrema, la quale una volta si unì in parte anche all'on. Sonnino. *(Commenti)* Non fece il viso dell'armi nè all'on. Pelloux nè all'on. Saracco.

Anzi, specialmente a proposito dell'on. Sonnino, ricorda che il primo Gabinetto dell'onorevole Crispi, di cui egli faceva parte, fu costituito con un compromesso e un accordo col deputato Cavalletti e col deputato Colajanni, *(Commenti, rumori)* e sino coll'appoggio mercè *(Rumori e commenti)* dell'Estrema Sinistra nel periodo della dentiera.

Dei denti poi, dice, l'on. Crispi si servì contro di noi. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Ammette che il discorso dell'on. Sonnino dell'altro giorno non sia stato reazionario, e cruto che le ultime parole gli fossero piuttosto inspirate dalle successive interruzioni dell'on. Ferri. Però anche l'on. Sonnino, durante la discussione che portò alla crisi del Gabinetto Saracco non escluse la possibilità di accordi con l'Estrema Sinistra. *(Denegazioni dell'on. Sonnino; rumori; vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Voterà per il Governo, perchè mantiene i bensaliti del diritto e della libertà. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)* Nota però che questa situazione parlamentare è e deve essere eminentemente precaria e gioverà a far comprendere ai partiti conservatori che devono cessi stessi difendere le istituzioni, e persuaderli che si può impedire la propaganda del fatto, non quella delle idee.

Se il Governo ha compiuto bene la parte negativa, non crede possa compiere quella positiva a favore di tanti che soffrono, che non possono scioperare, che non possono aver sollievo se non da una riforma dei pubblici tributi.

Se questa riforma si deve fare, il Governo deve presentare un progetto sul serio, *(ilarità, commenti)* che possa dare al Governo una maggioranza normale, cercandola nella Camera e fuori. *(Vivissimi commenti)*

Notando che l'on. Baccelli ha presentato un ordine del giorno in favore del Ministero, osserva come l'on. Baccelli sia sempre chiamato nei casi disperati. *(L'on. Barzilai arrende a questo punto della: «Guida è sempre chiamato a salvare le posizioni pericolose,» e si ha uno esempio di vivissima ilarità da tutte le parti, con approvazioni ironiche a Destra ed a parte del Centro)* Ma questo non è il caso. Si augura che egli si ispiri con miglior fortuna ai concetti del suo discorso del 1876, quando un analogo ordine del giorno formulava pel Gabinetto Cairoli-Zanardelli. *(Applausi a Sinistra. Congratulazioni)*

Un radicale.

DE BERNARDIS (radicale) dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.»

Rileva il pericolo politico della situazione presente, ricordando di avere una volta cordialmente approvato una campagna di forze costituzionali per fronteggiare quel pericolo politico.

Quella campagne potrà condurre in porto la legge sugli infortuni sul lavoro, quella per le pensioni operaie e via via; e non è colpa dei conservatori se quella campagna, che mutava capo anche all'on. Zanardelli, non potè durare.

D'altronde l'Opposizione non si è mai sollevata contro il programma di governo dell'onorevole Zanardelli, come nessuno ha mai negato di chiedere una politica di reazione, *(approvazioni a Destra)* ed è assurdo voler supporre che nella Camera italiana non sia possibile costituire partiti se non in base al ricordo di tanti eventi parlamentari, *(bene! bravo!)* intorno ai quali era nata il giudizio dei ministri attuali e dei loro amici d'oggi. *(Bene!)*

La situazione attuale, se anche deve ritenersi come transitoria, è piena di pericoli, per quanto possano sfidare le convinzioni politiche dei principali uomini che sono al Governo. Non si può paragonare la situazione presente ad altre anteriori, come è stato fatto da qualche oratore, perchè allora si trattava di accordi momentanei per speciali questioni, ma non di un accordo permanente, riferibile a tutto l'indirizzo politico. *(Interruzioni a Sinistra; commenti)* Mai si sono udite dichiarazioni come quelle di questi giorni e che non lasciano alcun dubbio sugli intendimenti della parte estrema della Camera, la quale, per assicurare il suo appoggio al Governo, non abbandona alcuno dei suoi ideali.

Crede che il solo rimedio alla morbosa situazione presente sia la formazione di un Gabinetto che si appoggi ad una base schiettamente costituzionale, ed egli confida che questo possa presto avvenire per la fortuna d'Italia. *(Applausi a Destra; rumori a Sinistra)*

Voci: «Ai voti! Ai voti!»

I socialisti.

FERRI (socialista) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, confermando che il Governo deve sempre rispettare le pubbliche libertà e la neutralità economica, passa all'ordine del giorno.»

Si limita a fare una breve ed esplicita dichiarazione a nome del gruppo parlamentare socialista.

Si è accusato il Ministero di essere allenato con due gruppi parlamentari extra-costituzionali. Ora l'oratore riconosce che il presente movimento dei lavoratori, mentre ha base economica, è anche necessariamente politico. *(Commenti prolungati)*

«Lo dico perchè noi dobbiamo avere la sincerità di proclamare questa verità: che sulla base economica s'eleva anche l'anima politica.» *(Da Destra e dal Centro partono nutrite approvazioni)*

Voci: «Bravo. Evviva la franchezza.»

FERRI: «.....è la borghesia industriale che ha creato il proletario lavoratore.» *(Commenti)*

Una voce: «C'è stato sempre!»

FERRI: «L'ideale economico di questo proletariato è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione.»

Ma ciò non esclude che, pur facendo propaganda per questo ideale, non si debba rispettare la proprietà privata. Il metodo per raggiungere questo ideale è la lotta di classe. *(Commenti, interruzioni)*

Ma lotta di classe non significa odio di classe: anzi, l'oratore ha sempre ed ovunque portato parola di pace, non mirando ad altro che all'elevazione morale dei lavoratori. E il contegno tenuto dagli scioperanti dimostra i frutti di questa educazione civile della propaganda socialista. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Così intesa, la lotta di classe è strumento di progresso e di civiltà. Ed è la forza di questi principii che ha imposto al Ministero una politica diversa da quella della repressione.

La lotta di classe è perfettamente legale nei suoi mezzi, perchè si vale di quelle stesse libertà statutarie conquistate dalla borghesia.

L'oratore riconosce che la borghesia ha dato la patria e la libertà; ma ora pare che una parte di questa borghesia si sia pentita dell'opera sua. *(commenti, interruzioni)* tanto che i partiti popolari dovettero con due campagne costituzionale difendere le libertà statutarie.

Ma la questione ha anche un lato politico; in tutti i Parlamenti i rappresentanti dei lavoratori costituiscono il partito socialista. Poco monta poi se questi rappresentanti dei lavoratori provengano dalla classe borghese, quando ai privilegi di questa hanno spontaneamente rinunziato. *(Commenti, interruzioni)*

«Quando io ero con Sacchi radicale legalitario, bastava avessi redatto un tantino nell'idea per avere vita più tranquilla, più comoda e più onorata.»

Esclamazioni a Destra e voci: «Onorata?»

FERRI: «Intendiamoci, onorata nel senso di ciondolata.» *(Ilarità)*

Ricorda che l'altro giorno affermò con una intenzione che egli e i suoi amici sono antimonarchici. Questa è la naturale conseguenza della loro fede socialista, *(commenti prolungati)* perchè il regime collettivista al quale il partito socialista aspira, è inconciliabile coi regime monarchico. *(Commenti vivaci e prolungati)*

Ma ciò riguarda un tempo che, più o meno lontano, a questo nuovo ordinamento non si può avvicinarsi che gradatamente. Intanto il partito socialista è alieno dalla violenza così individuale come collettiva.

Esso anzi non accetta la pregiudiziale posta dai partiti repubblicano circa la forma di Governo. Esso si limita a lavorare oggi per preparare il domani. *(Commenti prolungati e vivaci)*

Ma questo lavoro si svolge in una sfera pacifica e strettamente legale. Questa è la distinzione tutta moderna del partito socialista, contro il quale invano si appuntano le vieto armi della reazione. Ora, il presente Ministero rappresenta il tramonto dell'utopia reazionaria. Non è più il tempo in cui, sotto il pretesto di una revisione delle liste elettorali, si annullavano 800 mila elettori.

Non è più il tempo delle leggi eccezionali e degli stati d'assedio, con cui si tentò di distruggere le libertà statutarie. Le elezioni del 1900 che fecero seguito alla campagna ostruzionista hanno segnato la nuova via al Governo e al Parlamento.

E si è verificato l'augurio che il partito socialista formulò all'alba del nuovo regno. Giuseppe Zanardelli, il cui nome è pegno di libertà, è a capo del Governo italiano; *(Applausi a Sinistra)* invano gli antichi avversari di Giuseppe Zanardelli lo esaltano ora nella speranza di abbattere Giolitti. *(Commenti e rumori)*

«Voi — grida l'on. Ferri, rivolto a Destra — fino a cinque anni fa non volevate Zanardelli, perchè lo dicevate nemico delle istituzioni. Ora voi esaltate Zanardelli, sperando così di riuscire a rovesciare Giolitti. No, no, questi maneggi sono fucili a pietra per le nuove battaglie parlamentari.» *(Tutte le Sinistre applaudono entusiasticamente; la Destra ed il Centro rumoreggiano)*

Il nuovo Re, come già nel 1849 Vittorio Emanuele II, si trova innanzi ad un bivio solenne; si tratta di scegliere tra la via della libertà e quella della reazione.

Questo è il problema che il momento presente impone ai sonarchi. Dal contegno dei reggitori dello Stato dipende il contegno che terranno le classi lavoratrici, ormai strette in un fascio incrollabile. La stessa storia delle Trades-Unions in Inghilterra è la prova eloquente di questa verità.

Scelga il Governo, scelgano le classi dirigenti se debbe ritornare ai metodi del Ministero Pelloux e attenersi a quelli di libertà del Ministero Zanardelli-Giolitti, al quale perciò i socialisti daranno il loro voto. *(Commenti prolungati)*

Ricorda che si deve all'atteggiamento liberale del Ministero se le leggi sulle spese straordinarie militari passarono senza troppe difficoltà. *(Oh! Oh!)* Dichiara però che in nessun caso l'Estrema Sinistra sarebbe ricorsa all'ostruzionismo per siffatte questioni, poichè l'ostruzionismo è un'arma suprema che i partiti popolari riservano per la difesa delle libertà statutarie. *(Commenti)*

Dichiara pure che il partito socialista è lungi dall'oppugnare l'unità d'Italia, che è, fra l'altro, un debito d'onore e di fratellanza verso molta parte delle regioni meridionali. *(Commenti)* I socialisti non avranno mai quelle separatrici separatiste che nel 1896 furono manifestate da certi conservatori lombardi. *(Interruzioni)*

Ciò che solamente il partito socialista domanda al Governo è la neutralità nelle lotte fra il capitale e il lavoro; neutralità della quale i proprietari non possono lamentarsi, poichè essi sono ancora, e per molti rispetti, i più forti.

Da questa neutralità il Governo attingerà il diritto di essere rigoroso contro chiunque esca dai limiti della legalità.

Il Ministero Zanardelli-Giolitti rappresenta dunque il trionfo della borghesia illuminata e liberale. Per questa ragione, nell'interesse della elevazione del proletario, nell'interesse del progresso civile del nostro Paese, il gruppo socialista darà voto favorevole alla politica interna del Ministero. *(Vivissime approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra; commenti prolungati)*

Voci: «Ai voti! Ai voti!»

Altri ordini del giorno.

PELLEGRINI, non volendo mescolare il suo voto con quello dei nemici delle istituzioni, e riservata ogni volontà votare contro l'indirizzo liberale del Governo, dichiara di astenersi dal voto.

Ricorda di aver giurato il bene inseparabile della patria e del Re. *(Benissimo! Commenti)* Egli quindi crede doveroso di conciliare i principii liberali e gli interessi sociali coll'interesse delle istituzioni. Diversamente crederebbe di essere a disonesto e ritirolo. *(Commenti prolungati. Rumori)*

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

ROSSELLI, ROCCA, SOMMI-PICENARDI e COLAJANNI rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'on. Fortis.

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che nei conflitti tra capitale e lavoro importa tutelare efficacemente la libertà e il diritto di tutti, passa all'ordine del giorno.»

Il movimento del proletariato che ha tutte le sue simpatie, quando si svolge sul terreno economico, è stato messo dai socialisti sopra una via piena di pericoli.

L'errore del socialismo è di avere incardinato tutta la sua dottrina sul concetto della lotta di classe. Poichè questo concetto tende solamente ad organizzare determinati interessi per sopraffare altri interessi, come se l'interesse fosse l'unico movente delle azioni umane.

Col la via seguita dal socialismo è diametralmente contraria a quella che fu costantemente tenuta dal partito democratico italiano. La classe media ed agiata d'Italia si guarderanno dal seguire l'esempio dei socialisti organizzandosi sulla base d'interessi di classe per ragione di rappresaglia o di resistenza. *(Benissimo!)*

Le classi medie agiate devono pensare a disarmare il socialismo con le loro virtù. Esse devono destarsi e, pur resistendo a qualunque coalizione, ispirarsi al sentimento dei doveri sociali nel rapporto coi lavoratori, per guisa da non isolarsi da essi. *(Benissimo!)*

Esse devono mantenere e stringere viemmaggiormente quei vincoli di affetto e di gratitudine che il socialismo vorrebbe spezzare. *(Benissimo! Bravo!)*

Dice che lo stato di lotta non giova punto ai lavoratori, poichè il capitale sotto questo minacce si nasconde. Domanda se il Governo possa rimanere indifferente innanzi ad un movimento che si fa in nome di un principio contrario ai veri interessi sociali.

Vorrebbe sapere se il Governo approvi e condanni il sistema della lotta di classe. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Voci: «Ai voti! Ai voti!» *(Segni d'impazienza)*

CARMINE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera disapprova l'indirizzo della politica interna del Governo.»

Rinunzia a svolgerlo, perchè il miglior commento è il discorso pronunziato oggi dall'onorevole Ferri. *(Applausi a Destra. Rumori a Sinistra)*

BRANCA, a proposito del liberalismo dell'onorevole Giolitti, ricorda le elezioni del 1892. *(Rumori all'Estrema Sinistra)* Rende omaggio alla sincerità politica dell'on. Zanardelli.

L'on. Giolitti si è atteggiato a salvatore dell'umanità, *(Benissimo a Destra e al Centro)* ma egli non ammette che i principii socialisti siano profondati dal banco del Governo, come ha fatto ieri l'on. Giolitti, che ha fatto l'elogio della lotta di classe. *(Vive approvazioni al Centro e a Destra. Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra. Denegazioni dell'on. Giolitti)*

Voterà quindi contro la politica interna del Ministero. *(Applausi al Centro e a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni di Zanardelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, *(segni di vivissima attenzione)* nota anzitutto che in questa discussione tutti gli oratori ammisero la legalità degli scioperi e delle Leghe e quasi tutti la loro utilità.

E, veramente, dato l'odierno regime economico dominato dalla legge dell'offerta e della domanda, il diritto di sciopero e di associazione è la suprema difesa dei lavoratori.

Deplora il metodo della lotta di classe, come ieri l'ha deplorato il ministro dell'interno. *(Denegazioni a Destra, commenti)*

Deplora anche l'infrazione dei contratti da parte degli operai, come da parte dei padroni, perchè cardine della società è la santità dei contratto. *(Benissimo!)* Non crede però che queste violazioni contrattuali possano essere colpite da sanzioni penali, come vorrebbe l'onorevole Sonnino. *(Interruzioni dell'on. Sonnino)*

Ciò è possibile soltanto quando l'inosservanza dei patti contrattuali possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Dichiara che la libertà del lavoro deve essere fortemente protetta; il diritto di un solo operaio a lavorare non è meno sacro di quello delle migliaia a non lavorare. *(Approvazioni)* Ma questo diritto fu dal Ministero dell'interno abbastanza tutelato. *(Denegazioni a Destra, affermazioni a Sinistra)*

Ad ogni modo non crede che sia il caso di venire con leggi speciali a disciplinare questa materia, più delicata di quella degli arbitrati fra capitalisti e lavoratori.

A questo proposito dichiara che ha accettato l'arbitrato per lo sciopero di Genova, pur non nascondendosi le difficoltà cui andava incontro; ma accettò per l'urgente necessità di por fine ad un grave sciopero di uno dei principali porti d'Italia. *(Applausi a Sinistra)*

Nota che nessuno ha mai espresso il concetto che il Governo dovesse sciogliere le Leghe di miglioramento o di resistenza. Avverte poi che egli ha sempre sostenuto che questo diritto di scioglimento sia soltanto quando un'Associazione sia delittuosa e poi suoi fini e poi suoi atti, ciò che non è nel caso presente, poichè l'attività di questo Leghe di miglioramento si è sempre svolta nell'orbita legale. Così pure non si può non riconoscere che anche i presenti scioperi non diedero luogo a nessuna perturbazione dell'ordine pubblico. *(Commenti)*

Citando le parole del ministro francese Waldeck-Rousseau, dichiara che occorre in questa materia molta prudenza, molta longanimità, e che non si deve intervenire se non quando si verifichino dei veri e propri reati.

Di questa longanimità è stato fatto cenno al Governo. Ma si dimentica che, come dissi ha detto, nessun disordine, nessun attentato alla proprietà ed al diritto individuale si è dovuto deplorare. D'altra parte il regime liberale ha i suoi inconvenienti; ed è a prezzo di agitazioni e di lotta che si conquista la libertà. Ma egli ripete ora la sua vecchia dirisa: *Male pericoloso libertatem. (Vivissimi applausi a Sinistra)* I mali della libertà sono transitori, durevoli e grandi sono i beneficì che essa arreca. *(Vivissimi applausi a Sinistra)* Il vero è che tutti, in questa discussione, si sono dichiarati amici della libertà. Ma si è detto che non si tratta di scioperi e di Leghe di resistenza: si tratta della lega del Ministero coll'Estrema Sinistra. Questa è stata l'accusa principale, anzi, l'unica che è stata mossa al Ministero.

La sua lealtà di fronte alle istituzioni, la sua fede nella Monarchia è di ostacolo ai colpi al disopra del sospetto altrui. *(Vivissimi e prolungati applausi a Sinistra)* Invita dichiara all'on. Sonnino. *(Vivi, generali applausi. Tutti i deputati dei varii settori, eccetto quelli dell'estremo di Sinistra, si alzano e gridano:* Viva il Re!*)*

Ma è fede, è lealtà verso la Monarchia il desiderare una politica che la mantenga fedele alle sue gloriose tradizioni liberali. *(Nuovi, vivissimi e prolungati applausi. Tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra, sorge nuovamente in piedi al grido di:* Viva il Re! *Rumori all'Estrema Sinistra)*

L'accusa d'aver l'appoggio dell'Estrema Sinistra gli fu mossa nel 1878 dall'onorevole Bonghi, ed egli rispose essere abbastanza naturale che i partiti estremi preferissero un Governo liberale ad un Governo reazionario. *(Benissimo!)* L'accusa medesima gli fu rinnovata nel 1882. Rammenta, del resto, che anche l'onorevole Di Rudinì, essendo presidente del Consiglio, si appoggiò talora sui voti dell'Estrema. *(Commenti)*

Egli non può respingere il suffragio di chi è disposto a seguirlo sulla via della libertà. Non può certo rinunziare ai suoi principii soltanto per distaccarsi dall'Estrema Sinistra. *(Applausi)* L'intento di attrarre nell'orbita delle istituzioni è un servirle reso alle istituzioni; ma che egli non sia asservito all'Estrema Sinistra, basta a dimostrarlo il fatto che egli rinunzia alla collaborazione di eminenti uomini di quella parte per non rinunziare a nessuna parte del suo programma. *(Approvazioni)*

Non crede che il cercare di attutire l'avversione dei partiti estremi e di procurare la pacificazione degli animi possa essere cosa degna di biasimo. Non credo neppure che vi siano, del resto, partiti dell'ordine e partiti del disordine. E si augura che i partiti estremi entrino nell'orbita delle istituzioni, stringendosi attorno alla Monarchia liberale. *(Approvazioni, commenti)*

Nota intanto che l'on. Ferri, a nome del gruppo socialista, si dichiarò contrario a qualsiasi violenza. *(Commenti; interruzioni a Destra)* La propaganda legittima non può essere impedita da leggi repressive. Chè se il trascendere alla violenza, allora non mancherebbe di adoperare alla difesa dell'ordine la più infallibile necessità. *(Bene! Bene! a Destra)*

Dimostra, del resto, con quell'indice infallibile dello spirito pubblico che è la Borsa, che nè in Italia nè all'estero non si dividono punto le apprensioni delle quali alcuni qui dentro hanno creduto di farsi interpreti. *(Commenti in vario senso)* Ripete che quello che innanzi tutto occorre alla cosa pubblica è la reciproca fiducia del Governo nei cittadini e dei cittadini nel Governo: garanzia di ordine e di libertà.

«Se — conclude l'oratore — è colpa l'aver ripudiato una politica di compressione, l'aver, in mezzo alla pace pubblica, tutelato il libero esercizio dei pubblici diritti, condannatoci pure. Io confido però che il verdetto di tutti gli spiriti liberali e imparziali di questa Camera sarà di convinta e aperta approvazione. *(Vivi e prolungati applausi alla Sinistra)*

La votazione.

Voci all'Estrema Sinistra: «La votazione nominale!»

Il PRESIDENTE riassume gli ordini del giorno in tre categorie: di approvazione, di disapprovazione e di semplici approvazioni di principio.

Fra i primi va un sono di quelli che sonano puramente e semplicemente fiducia nel Governo, ma su tutti ha la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice, qualora sia mantenuto.

RICCIO VINCENZO, poichè il suo ordine del giorno puro e semplice aveva carattere di opposizione, lo ritirerà se il Ministero ne accetterà uno che non dia luogo ad equivoci. Diversamente lo manterrà. *(Commenti in vario senso)*

ZANARDELLI, appunto perchè non vuole equivoci, accetta l'ordine del giorno di assoluta approvazione dell'on. Baccelli. *(Oh! Oh! Commenti in vario senso; rumori)*

Dà a questo la preferenza non fosse altro perchè gli ricorda il voto del 1878, avvenute appunto su di un ordine del giorno di Baccelli. *(Applausi a Sinistra)*

RICCIO VINCENZO, così essendo, mantiene il suo ordine del giorno. *(Commenti)*

ZANARDELLI dichiara di non potarlo accettare.

Il PRESIDENTE avverte che la votazione avverrà sopra quest'ordine del giorno, sopra il quale è stata chiesta la votazione nominale.

BACCELLI GUIDO *(segni di attenzione)* dichiara che vorrebbe avere la gioventù di spirito dell'on. Giuseppe Zanardelli. *(Benissimo!)* Nomo caro a quanti in Parlamento hanno combattuto per la libertà, e al quale lo lega antico affetto. *(Rumori e commenti a Destra)* Votò nel 1878 per Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli in nome della libertà. *(Rumori e commenti a Destra)* Il suo pensiero è chiaramente espresso nel suo ordine del giorno. Voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Riccio. *(Rumori, commenti, agitazione, segni d'impazienza)*

ZANARDELLI lamenta che l'on. Riccio abbia creato un equivoco per l'ordine del giorno puro e semplice. *(Applausi a Sinistra; rumori e commenti)* Egli non ha il coraggio di esprimere apertamente il suo pensiero. *(Oh! Oh! Oh! Rumori al Centro e a Destra; vivi applausi a Sinistra)* Per evitare ogni equivoco, dichiara che è quest'ordine del giorno dà il significato di aperta adesione verso la politica liberale del Ministero. *(Vivi applausi a Sinistra; clamori; vivi segni d'impazienza)*

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Riccio, e non accettato dal Governo.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama *(segni di attenzione)* il risultamento della votazione:

Votanti 451.

Hanno risposto sì, cioè votarono contro il Governo, 123.

Hanno risposto no, cioè votarono in favore del Governo, 304.

Si sono astenuti 3.

La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta termina alle ore 21,20.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

L'appello nominale

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,10:

Hanno risposto no, cioè votarono per il Governo:

Aggio, Agnini, Albertelli, Albertoni, Alessio, Altobelli, Angiolini, Arconati, Arnaboldi; Baccarredda, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Badaloni, Barilari, Barnabei, Barzilai, Basetti, Battelli, Bersani, Berio, Bertarelli, Bertesi, Bertetti, Bianchi Leonardo, Biancheri, Bonacci, Bonoris, Borciani, Borsani, Besi, Bavio, Brizzolesi, Brunialti, Bruzzicardi;

Cabrini, Caldesi, *Calleri Giacomo*, Camagna, Cao-Pinna, Carutti, Carboni-Boy, Carcano, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Catanzaro, Calli, *Cerisola-Mayneri*, Cerri, Cerulli, *Chiappero*, Chiaraggi, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Cimati, Cimorelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colajanni, Comandini, *Compans*, Costarini, *Coppino*, Corsanlto, Cortese, Costa-Zenoglio, Costa, Credaro, Crespi, Cuzzi.

Danzo Gian Carlo, De Andreis, De Bellis, De Gaglia, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, Della Rocca, De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo Amanzio, De Marinis, De Martino, De Nava, De Nicolò, De Nobili, Di Broglio, Di Stefano, Donadio.

Engel.

Facta, Falconi, Falconi Gaetano, Falchetti, Farinet Alfonso, Fasce, Fasce, Ferri, Fiamberti, Finocchiaro Licia, Florena, Fortunato, Francesi, Fradeletto, Francica-Nava, Frascara Giacinto, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusari.

Gaetani di Laurenzana, *Galimberti*, Galletti, Galli, Gallini, Galluppi, Garavetti, Gatti, Gattoni, Gattorno, Ghigi, *Giaccone*, Gianolio, Giaconi-Conti, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Girardini, Giuliani, Grasso, Gorio, Grassi-Voces, Grassi, Guerci, Guicciardini, Gussoni.

Imperiale.

Lagasi, Lampiasi, Landucci, Lazzaro, Leali, Leone, Licata, Lojodice, Lollini, Licca, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Majorana, Mantica, Manzoco, Marcora, Mazzoleni Alcesco, *Marzuoga-Bustis*, Masciantai, Mazza, Mazzella, Mazziotti, Morelli, Mel, Menafoglio, Morello, Mestica, Micheli, Mirabelli, Montemartini, Monti Gustavo, Morando Giacomo, *Morpurgo*

Nasi, Niccolini, Nocito, Noè, *Nofri*, Nuvoloni.

Ottaviori, Orlando, Ottavi.

Pais-Serra, Pala, Paltini, Panizzi, Pantaleoni, Pantano, Pappadopoli, Pariopino, Pastore, Pavia, Pellegrini, Pennati, Perla, Perrone, Pescetti, Piccardi, Picelni, *Pinchia*, Pinna, Pipitone, Pistoia, *Pirmez*, Placido, *Podestà*, Poli, Pozzato, Pozzi Domenico, *Pozzo Marco*, Praspolini, Prinetti.

Raggio, Rampoldi, Rava, Ricci Paolo, Ripola, Rizza Evangelista, *Rizzetti*, Rocco-Farmo, Ronchetti, *Rondani*, Rosano, Roselli, Rossi Enrico, Ruffoni.

Sacchi, Saccoui, Sanarelli, Sani, Scaramella-Manetti, *Scotti*, Serra, Sichel, Sili, Silva, Sinzeni, Sinibaldi, Socci, Solinas-Apostoli, Sommi-Picenardi, Solani, Spagnoletti, Squitti, Stelluti-Scala.

Talamo, Taroni, Tecchio, Tinozzi, Todeschini, Turati.

Valeri, Valle Gregorio, Valle, Varazzani, Vendramini, Vendramini, Ventura, Vetroni, Vicini, *Vigna*, Vischi, Vitale.

Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli, Zeppa.

Hanno risposto sì, votarono così contro il Governo:

Abignente, Afan De Rivera, Agnini, Amati, Arlotta, Avellone.

Balenzano, Barazzuoli, Barracco, Bastogi, Bergamasco, Bertoldi, Bertolini, Bianchi Aurelio, Bianchini, *Biscaretti*, Bonasso, Bonin, *Borsarelli*, Boselli, Bracci, Branca, Broccoli.

Calderoni, Calissano, Camera, Campi, Castelnuovo, Centurano, Capaldo, Capelli, Carmine, Castelbarco-Albani, Chiapusso, Chimienti, Chimirri, Chinaglia, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Compagna, Corrado, Cottalavi, *Curioni*.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, *Danco Edoardo*, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Bernardi, De Cesari, De Giacomo, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Novellis,

de Rivera, a cui l'Estrema grida: « Alberti! Alberti! », ma *don de Rivera* risponde tranquillamente: « Sì! »

I voti pel Ministero oppaiono subito la pensalanza, la quale aumenta in proporzione lentamente sino alla fine.

Si contrassegnano con risa ironiche alcune assenze, che si giudicano sceglimenti; però questi furono minori di quanto si temeva.

Appena terminato il primo appello, la Maggioranza fa un'imponente ovazione al Governo. I deputati si precipitano nell'emiciclo, circondando il banco dei ministri, sempre applaudendo. Molti abbracciano ripetutamente Zanardelli e Giolitti.

L'impressione dopo il voto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 24:

Il Ministero ha vinto dunque con una maggioranza di ottanta voti, quale pochi credevano possibile prima della seduta.

Le cause che hanno condotto a codesta notevolissima vittoria ministeriale, sono variamente esposte nei discorsi che si tengono stasera nei circoli politici. Ma in fondo sono essenzialmente due.

Il discorso Zanardelli che ha fatto vibrare potentemente la nota patriottica ed ha, senza equivoci e quasi con passione, ribadita la fede monarchica del Ministero. Molti deputati che erano rimasti male impressionati dalle intemperanze dell'Estrema, stasera si acquetarono alle elevate dichiarazioni di attaccamento alla Monarchia del presidente del Consiglio.

Alla vittoria dei ministeriali contribuì assai in secondo luogo l'inabile tattica con cui l'Opposizione concentrò la battaglia sull'ordine del giorno Riccio. L'on. Riccio non è tale uomo da aver seguito e da potere raggruppare attorno a sè i dubbiosi dei diversi gruppi di Opposizione. Inoltre la sua proposta di passare puramente e semplicemente all'ordine del giorno, facendo però nel tempo stesso una dichiarazione di sfiducia verso il Governo, si prestava all'equivoco.

L'on. Zanardelli ebbe ragione di far rilevare questo equivoco e di invitare l'Opposizione a dargli battaglia aperta. Non lo si volle fare, e si raccolse il frutto che negli ultimi tempi è diventato consueto per tutte le manovre e le transazioni che non si ispirano alla realtà delle cose e non rispecchiano un aperto conflitto di idee.

Ora spetta al Governo fare buon uso della grande maggioranza ottenuta. E' molto ripetere l'augurio che se ne serva per rendere questa medesima maggioranza, rendendola più compatta e novratutto estendendola in modo che comprenda elementi esclusivamente costituzionali.

Naturalmente non si fa che commentare la vittoria del Ministero e le dichiarazioni di Zanardelli. Di esse un solo punto passò fra i mormorii, ed ancora stasera si trova che era inopportuno; quello che si riferiva alla constatazione dell'elevatezza della rendita. Del resto il discorso nel suo complesso fu generalmente assai lodato anche dagli avversari.

Un commento della *Tribuna*.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,40:

La *Tribuna* dice: « Il Governo di Zanardelli ha raccolto intorno a sè per difesa della legge e della libertà una così forte compagine che ha resistito alle seduzioni e alle minacce, provando di essere tale da funzionare non solo lungamente ma efficacemente. Il partito liberale della Camera col voto di oggi non soltanto si è contato, ma si è anche disciplinato. »

Nessun altro giornale, stante l'ora tarda, commenta il voto di stasera.

Commenti esteri al discorso di Giolitti.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — La *Vossische Zeitung*, commentando il discorso di ieri di Giolitti, lo dice uno dei più felici avvenimenti della vita pubblica italiana. Quel discorso coraggioso e potente non mancò di produrre impressione, chiedendo energicamente alla Camera italiana di seguire una politica di ragionevole progresso.

***

Vienna, 22 *(Stefani)*. — La *Neue Freie Presse*, commentando il discorso di ieri di Giolitti, scrive che fu improntato a principii molto liberali e molto democratici, e merita piena approvazione.

Il bilancio dell'istruzione pubblica al Senato del Regno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Al Senato si votarono oggi diversi progetti di legge, sulle concessioni ai benemeriti della patria, con Indi si comincia la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parlano MIRAGLIA, DINI il quale si duole che i locali delle nostra Università rimangano su per giù quelli che erano 40 o 50 anni fa. Sono pure insufficienti i gabinetti per suppellettile scientifica. Crede che qualche cosa si possa fare sin d'ora senza intaccare il bilancio, ricorrendo all'aumento delle tasse per coloro che frequentano le scuole superiori.

MARAGLIANO accenna alla facilità colla quale si può entrare nel Corpo insegnante universitario. Qualche volta si entra anche di sorpresa e mostra come i metodi siano molto più severi in tutti gli altri Stati, principalmente in Francia ed in Germania. Desidererebbe adunque che il sistema seguito in Italia venisse modificato; deplora inoltre l'ingerenza delle varie facoltà, altra causa della decadenza delle Università italiane. Biasima pure il sistema dei concorsi che ha bisogno urgente di essere modificato ritornando alla legge.

La seduta è levata alle 18.50.

Lunedì seduta alle ore 15.

Gli atti battesimali di Jolanda Margherita.

La girandola romana.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,50:

Oggi è stato spedito alla reale cappella di Torino, per esservi conservato, uno dei due originali dell'atto battesimale della principessa Jolanda Margherita. L'altro originale è conservato negli archivi della Casa reale.

Stasera un'enorme folla assistette all'accensione della girandola: nessun incidente.

L'on. Chiappero dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,50:

Stamane il Re ricevette l'on. Chiappero e lo trattenne con molta affabilità, parlandogli del suo futuro soggiorno estivo a Racconigi e di cose del suo Collegio.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

La regia Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, discusse oggi le materie concernenti le richieste delle Amministrazioni militari della guerra e della marina.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 13,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Guerini, tenente-generale ispettore d'artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bellati, maggior-generale comandante la Divisione militare di Palermo, è promosso tenente-generale — Corsini, maggior-generale addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è nominato presidente della Commissione centrale istituita in Roma per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari — Valcamonica, maggior-generale comandante la Brigata *Cagliari*, è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione predetta — Strani, maggior-generale a disposizione, è nominato membro effettivo della Commissione predetta.

ARMA DEI CARABINIERI. — Ribotti, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Legione allievi.

ARMA DI FANTERIA. — Dominici, tenente nel 6.o reggimento, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Lavernardi, del 61.o regg., destinato al 72.o id.; Bizzarri, del 48.o id., id. al 17.o id.; Massara, del 5.o id., id. al 10.o id.; Pesce, del 52.o id., id. al 48.o id.; Dorsani, del 23.o id., id. al 1.o id.

Capitani promossi maggiori: Clivio, del reggimento lancieri *Aosta*, destinato al reggimento cavalleggeri *Saluzzo*; Occhiglia, del reggimento cavalleggeri *Alessandria*, id. al reggimento lancieri *Aosta*; Litta-Modignani, a disposizione del Ministero e comandato all'Ispettorato dell'Arma di cavalleria, destinato al reggimento cavalleggeri *Caserta* (a scelta); Cerruti, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*, id. al reggimento cavalleggeri guide.

Tenenti promossi capitani: Carraderi, del reggimento cavalleggeri *Foggia*, destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*; Desalve, del reggimento cavalleggeri *Alessandria*, rimanendo ivi; Derito, del reggimento lancieri *Milano*, destinato al reggimento lancieri *Aosta*; Guerra, del reggimento lancieri *Piemonte Reale*, destinato al reggimento lancieri *Firenze*.

Fè, capitano nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Caserta*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Torcilla, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti promossi capitani: Lunzatto, della 2.a Brigata da costa, destinato alla Direzione d'artiglieria a Roma; Decugis, del 7.o reggimento artiglieria, comandato in servizio allo Stato Maggiore del I Corpo d'armata a Torino, continuando comandato come contro a scelta; Ginocchio, del 9.o reggimento id., all'11.o reggimento artiglieria.

Sottotenente promosso tenente: Benati, del 16.o reggimento artiglieria, continuando ivi.

Gigli, maggiore del 4.o regg. artiglieria, è collocato a disposizione del Ministero e comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria; Simonetti, maggiore a disposizione, comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito alla Fabbrica d'armi a Torre Annunziata, comando d'essere a disposizione ed essere comandato colà; Diliberto, capitano alla Direzione d'artiglieria a Roma, è trasferito all'11.a Brigata da fortezza.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con la destinazione per ognuno indicata: Breda, alla Direzione d'artiglieria di Torino, incaricato del comando del forte d'Exilles, continua ivi; Breda, addetto al comando del forte di Cesana, è destinato alla Direzione d'artiglieria in Alessandria ed incaricato del comando del forte di Tenda; Erba, maggiore alla Direzione d'artiglieria di Alessandria ed incaricato al comando del forte di Tenda, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Verona ed incaricato al comando del forte di Rivoli.

CORPO SANITARIO. — Bisbisi, capitano medico presso il 4.o regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici con la destinazione per ciascuno indicata:

Delia, presso il 16.o reggimento fanteria, continua ivi; Marsanich, presso il 18.o reggimento artiglieria, destinato al 29.o reggimento fanteria; Vinci, presso il 29.o reggimento fanteria, continua ivi.

Santoro, capitano medico presso il reggimento cavalleggeri *Vicenza*, è trasferito all'Ospedale militare di Livorno — Perego, capitano medico presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, è destinato al 19.o reggimento artiglieria — Negroni, capitano medico del 22.o reggimento fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Vicenza* — Gallo, capitano medico del 16.o reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Caserta — Demaria, tenente medico presso il reggimento cavalleggeri *Monferrato*, è trasferito al 13o. reggimento artiglieria — Destephanis, tenente medico nel reggimento cavalleggeri *Lucca*, è destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato* — Piccocolo, tenente medico presso la truppa d'Africa, è trasferito all'Ospedale militare di Napoli.

CORPO CONTABILE. — Salvadori, tenente contabile in aspettativa a Novara, è ammesso a concorrere agli impieghi e richiamato in servizio presso il regg. cavalleggeri *Saluzzo* — Calliesi, tenente nel regg. lancieri *Monferrato*, è richiamato in servizio al Distretto di Piacenza.

I seguenti capitani contabili sono promossi maggiori contabili: Revatti, presso la Legione di Verona, continua ivi; Capello, presso il reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, è destinato all'Ospedale militare di Napoli; Rossi, presso il Magazzino di casermaggio a Roma, continua ivi; Cicerone, presso il Panificio di Bologna, continua ivi.

Bergaiai, tenente nel Panificio di Cuneo, è promosso capitano, continuando ivi.

INFERMIERI CIVILI. — Magis, capo-tecnico presso il Polverificio di Fossano, è comandato a quello di Fontanalivi — Luppo, capo-tecnico nella Fabbrica d'armi a Brescia, è trasferito al Polverificio di Fossano — Ferrarotto, capo-tecnico presso le truppe d'Africa, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Milli, assistente locale del genio a Novara, è trasferito a Torino — Elias, assistente locale del genio a Bari, è trasferito a Novara.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI RISERVA E COMPLEMENTO. — Bastero, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo e trasferito al ruolo del personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Forlì — Gusso, tenente-colonnello nel personale permanente dei Distretti e comandante il Distretto di Vercelli, è ricollocato in posizione ausiliaria — Rossi, tenente nella 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è richiamato in servizio (r) per un mese — Teppa, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è richiamato in servizio (r) per un mese — Lupi, sottotenente nel regg. lancieri *Aosta*, è trattenuto in servizio per altri tre mesi — Dionisotti-Carsiena, tenente nella milizia territoriale in Alessandria, è trasferito a Novara.

ONORIFICENZE. — Venne concessa la medaglia d'argento al valore civile a Ferrario, brigadiere dei carabinieri della Legione di Torino; a Zamburno, carabiniere id. id. di Torino; a Bianco, sergente nel 3.o alpini.

Il rinvio del processo Aliberti - " 1799 "

La convalida di un ex-sottosegretario agli interni.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 15,20:

Stamane, aperta l'udienza, per l'assenza dei deputati Altobelli e Fusco, impegnati per il voto della Camera, l'avv. Bevilacqua domandò il rinvio, aderenti la Parte civile e il Pubblico Ministero. Il processo fu rinviato, ordinando una seconda citazione dell'ex-questore Di Donato, che si trova a Torino, dove ne la moglie inferma.

Nell'aula, intanto, era stato disposto il servizio di una compagnia del 5.o reggimento di fanteria, in previsione di disordini.

Il deputato Della Rocca scrive una lettera al giornale *Roma*, smentendo che egli abbia mai avuto conoscenza del rapporto Di Donato contro l'on. Aliberti. La smentita ha origine dalla voce corsa che il rapporto fosse scomparso durante il Ministero Crispi, nel quale il Della Rocca fu sottosegretario agli interni. Si assevera che le indagini della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione comunale volgono al termine, e che già varii componenti della Commissione pensano a riordinare il materiale raccolto per procedere agli interrogatorii di tutte le persone sulle quali gravano accuse o indizi.

La causa mortuaria di Mazzini.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 23,15:

Nella casa di via Lomellini ove nacque Mazzini, stasera la Confederazione operaia consegnò solennemente a un rappresentante del Municipio la cassa di piombo in cui fu deposta la salma del grande agitatore nel trasporto da Pisa a Genova. Intervennero gli assessori Ruzza e Ansaldo, il consigliere Carcassi, il patriota Felice Daguino. Dopo la consegna si inviò un telegramma a Forlì, a Giorgina Saffi.

Il rettore dell'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,27:

Il Corpo accademico dell'Università riunito oggi con 43 voti su 50 il prof. Antonelli a rettore L'Antonelli non nella terna proposta dalla Facoltà di medicina ed insegna anatomia umana.

Un dramma d'amore - Una pellagrosa suicida

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 21,45:

La sartina Maria Salvadori, diciottenne, amoreggiava con l'intervento postale Lorenzo Piccione, trentenne; sapendo ammogliato con figli, ruppe la relazione. Il Piccione, incontrata la Salvadori in istrada, le rinnovò le sue proteste d'amore; a nuove riprese della ragazza estrasse una rivoltella e la colpì al cuore, freddandola, quindi si tirò un colpo al cuore. Venne trasportato all'ospedale agonizzante.

— La pellagrosa Maria Bavotta, cinquantenne, ricoverata all'ospedale, stanotte si uccise gettandosi dalla finestra.

La legge delle Associazioni al Senato francese.

Quattro sedute in un giorno.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,35:

Essendo la maggioranza del Senato decisa a terminare oggi la discussione sul progetto per le Associazioni affine di lasciar lunedì libero il campo all'Alta Corte di giustizia, il Senato tenne oggi quattro sedute: una antimeridiana, l'altra alle 14, la terza alle 17; l'ultima si è aperta alle 21 e mezzo.

Stamane, dopo una calorosa discussione, si respinse con 155 voti contro 107 un emendamento di Rambaud in favore della libertà di insegnamento.

Si approvò quindi l'art. 14, che vieta l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate.

Nel pomeriggio sfilarono abbastanza rapidamente gli articoli 15, 16, 17; ma una lunga discussione venne fatta sull'art. 18 relativo al sequestro dei beni delle Congregazioni non autorizzate.

Vi partecipò anche personalmente Waldeck-Rousseau. La discussione su quell'articolo continuerà stanotte.

La chiusura del Congresso radicale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,55:

Alla fine del Congresso radicale, Hubbard propose che la Commissione eletta ieri si mantenga in ufficio per tutta l'annata, e che il prossimo Congresso si tenga a Lione dopo le elezioni legislative. Hubbard terminò il suo discorso applauditissimo facendo appello all'unione di tutti i radicali.

Brisson, presidente del Congresso, pronunciò poi anch'egli un discorso. Disse che i radicali e i socialisti si riuniscono senza che i gruppi abbiano perduta la propria indipendenza: partecipando al Congresso i partiti non abdicarono alle opinioni particolari. Essi, radunati fraternamente nella famiglia repubblicana, rappresentano la fedeltà alle proprie tradizioni.

L'assemblea applaudì frenticamente. Isambert, acclamato e salutato da tutta l'assemblea, piangeva di commozione. Subito il Congresso adottò in blocco la proposta della Commissione e per mostrare una concordia assoluta si votò levandosi tutti in piedi, acclamando e agitando i cappelli e i bastoni tra un entusiasmo indescrivibile.

L'Ambasciata marocchina da Loubet.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Loubet ricevette solennemente l'Ambasciata marocchina: erano presenti Delcassé e Lanessan. L'ambasciatore Benaliman presentò le credenziali, poscia si recò ad ossequiare la signora Loubet; indi venne servito un *lunch*.

L'imperatore cinese torna a Pechino.

La Stefani ci comunica da **Pechino**, 22:

Secondo un proclama ufficiale, l'imperatore tornerebbe qui nel prossimo ottobre servendosi della ferrovia per il viaggio da Paoting-fu in poi.

Madmullah sconfitto.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 18,50:

Si ha da Aden: Mentre Madmullah si ritirava verso Helched dopo diversi inutili attacchi contro Zariba e l'inglese Gehile, si incontrò casualmente, il giorno 4 di giugno, con il grosso delle forze inglesi. Un Corpo di cavallieri e di fanteria montata lo attaccò mettendolo subito in fuga e inseguendolo tutta la notte per le montagne.

Un centinaio dei suoi seguaci furono uccisi, Madmullah stesso e il sultano di Mur corsero pericolo di cadere prigionieri degli inglesi.

Mullah si è rifugiato con nel paese dei Migerti.

La Porta ringrazia la Potenza.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — La Porta ha incaricato gli ambasciatori ottomani presso le quattro Potenze protettrici di Creta di ringraziarle della loro buone disposizioni verso la Turchia per aver riconosciuto anche i suoi diritti di sovranità su Creta e di non aver ammesso il cambiamento dello *statu quo*.

Il varo di una nuova corazzata germanica.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 20,5:

Alla presenza dei sovrani è stato oggi varato a Kiel la corazzata *Prinz Adalbert*. La principessa Enrico fece da madrina della nave rompendo contro la catena la tradizionale bottiglia di *champagne*. Il principe Enrico in un discorso ricordò il Grande Elettore che fu l'iniziatore della flotta germanica, e riaffermò la necessità di aumentarla sempre più.

Il regime doganale germanico

Berlino, 22 *(Stefani)*. — La *Nord Deutsche* annunzia che il Governo ha presentato al Consiglio federale un progetto di legge doganale e la relativa tariffa doganale.

Un terribile ciclone nel Nord-America.

New York, 22 *(Stefani)*. — Un ciclone ha devastato la riviera di Keyapaha (Missuri). Nove morti e numerosi feriti. Sul passaggio del ciclone tutto fu distrutto.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 11,20:

Allo scalo di San Benigno lavoravano stamane circa 600 operai allo scarico del carbone, ma nelle vaporiere, su 25 che trovansi in porto per la discarica, non poterono compiere lo sbarco del minerale.

La Lega Cattolica pubblicò stamane un manifesto invitando gli scioperanti, per amore di riconciliazione e di concordia, a cessare dall'astensione dal lavoro.

Si dice frattanto che la Lega Cattolica si originerà appena composta la vertenza, avendo l'arcivescovo mons. Reggio espresso, a quanto si afferma, la propria disapprovazione per l'intromissione della Lega stessa nel conflitto scoppiato fra operai e padroni, avendo ciò prodotto un'eccitazione vivissima nell'animo dei cattolici nella numerosissima classe operaia genovese.

Lo sciopero degli operai del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 21:

Col treno ordinario giunto stasera arrivarono 350 uomini dell'85.o reggimento, che pernotteranno qui, partendo domattina per Iselle. Sono già sul luogo una quarantina di carabinieri, 30 guardie di finanza e la 7.a compagnia alpina, forte di 140 uomini.

Nessun disordine è finora segnalato. Si spera in un esito componimento.

Gli operai della Mediterranea, linea Domodossola-Iselle, non si sono finora detti allo sciopero.

***

Ci scrivono da Iselle, 21:

Per assicurarsi del vero stato delle cose mi sono recato stamane ad Iselle. Nel tratto di strada Varzo-Iselle incontrai numerosi gruppi di operai e qua e là scaglionati, alcune pattuglie di carabinieri. Nessun grido; nessun disordine.

Per le ore 10 era finita la riunione degli scioperanti nella località detta Ponte Santino. L'operaio milanese Cattaneo salì su un palco improvvisato all'ombra di annose quercie e circondato da un mezzo migliaio di scioperanti. Il delegato e non più di mezza dozzina di carabinieri assistevano. Parlò accennando alle misere condizioni dei lavoratori, ma riscosse pochi e non troppo entusiastici applausi.

Invitò gli operai presenti a nominare una Commissione che per le ore 15 di oggi, offrendosi egli a fare da segretario, formulasse le condizioni da sottoporsi all'impresa Brandini. Lamentò che ai suoi inviati, solo 50 abbiano sino ad oggi aderito alla costituzione di una Lega di resistenza.

Chiuse il suo dire assicurando gli scioperanti che domani, o domani l'altro al più tardi, persone autorevoli, ed anche qualche deputato, saranno sui luoghi per incoraggiare a disciplinare lo sciopero.

La 7.a compagnia alpini ritorna stasera a Domodossola.

SPORT

Sulla chiusura del Tiro a segno.

A proposito dei fatti da noi esposti in un articolo dell'altro giorno ci sono giunte parecchie lettere, alcune delle quali completano le notizie da noi date.

Così il presidente della Società del Tiro a segno nazionale, ing. Dalbesio, ci comunica che, avendo il direttore del Genio militare ed i suoi ufficiali potuto accertare che con alcune migliorie e precauzioni si sarebbe potuto regolare nelle esercitazioni di tiro, avvisando ai lamentati inconvenienti, il Ministero, dietro proposta del generale Bessoni, ha nominata una Commissione — composta dei signori maggior-generale Grillo, presidente, colonnello Momo, colonnello Zucchetti, del presidente della Società di Torino e del tenente-generale Calleani di St-Ambroix — invitandola a studiare con sollecitudine la più conveniente sistemazione e darsi al poligono della Società per renderlo perfettamente sicuro ed indipendente; e nimostrando il desiderio « che la Società di Torino possa mantenersi pronta, in tempo relativamente prossimo, in condizione di poter riprendere le proprie esercitazioni di tiro ».

Contemporaneamente alla lettera del presidente ing. A. Dalbesio ci ne pervenne una di due altri membri della presidenza del Tiro, i cav. Durelli e Vittonatti, i quali si domandano fino a quando durerà il presente stato di inferiorità, che è di grave danno a tutti i soci, e propongono a loro volta alcune modificazioni all'attuale poligono.

I due scriventi fanno molto giustamente osservare che la stagione più opportuna per eseguire i lavori valga al trapasso; che i soci, non potendo esercitarsi, dovranno rinunciare al *match* internazionale e alla gara generale che avrà luogo nel prossimo anno in Roma; che gl'inscritti ai riparti « Scuole » e « Milizia » dovranno l'anno venturo cercare aria migliore se non vorranno perdere i vantaggi loro accordati dalla legge; che, infine, la gara provinciale ideata per la prossima Esposizione andrà in fumo, e così la nostra fiorente Società, che sempre esercitò, che ottenne il primo premio nazionale di benemerenza, minaccia di andare a rotoli.

Per le corse al trotto.

Questa mattina, alle ore 9, principierà la vendita dei biglietti per le corse d'oggi alla sede della Società (galleria Subalpina), e continuerà sino alle ore 13, incominciando alle 14,30 ai cancelli del campo delle corse.

Premiazione delle gare podistiche scolastiche

Il Comitato direttivo dell'Unione Podistica Italiana invita gli alunni delle scuole secondarie e superiori ad intervenire alla solenne distribuzione delle medaglie da essi vinte in dette gare, che avrà luogo domani, 24, alle ore 9,30 (ant.), nella sala Vincenzo Troja (via Principe Amedeo, N. 20).

Unione escursionisti torinesi.

La grande gita al mare.

Stamane, con treno speciale in partenza da Porta Nuova alle ore 4,40, hanno lasciato Torino oltre 500 escursionisti, fra cui 70 signore e signorine.

I gitanti giungeranno oggi a Monaco, dove pernotteranno; domani saranno a Nizza, e martedì a Genova.

Con la carovana escursionista è partito pure il nostro redattore sportivo, il quale, al suo ritorno, informerà i lettori dell'esito di questa importante gita.

Le ultime comparse del negro volante.

Major Taylor vincitore a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 22, ore 23,40:

Stasera al Velodromo della *Tête d'Or*, Major Taylor, reduce da Bordeaux, si misurò con l'eccellente squadra *Lambrechi-Laporte*.

Il *match* di velocità si svolse in 2 prove. In entrambi vinse il negro, meravigliando l'immenso pubblico con la sua velocità. Ecco il risultato:

Prima prova: 1.o Taylor per 1/2 ruota. Seconda prova: 1.o Taylor per una macchina.

Al *match* seguì una corsa *handicap* (bicicletta int. prof.) cui partecipò pure il negro volante, che ebbe l'onore di partire *scratch*. Il negro vinse facile. Secondo giunse Martelat con 30 metri di vantaggio. Terzo Lambrechs con 20. Quarto Gougolta con 15.

La Parigi-Berlino.

Una grave caduta di Barra.

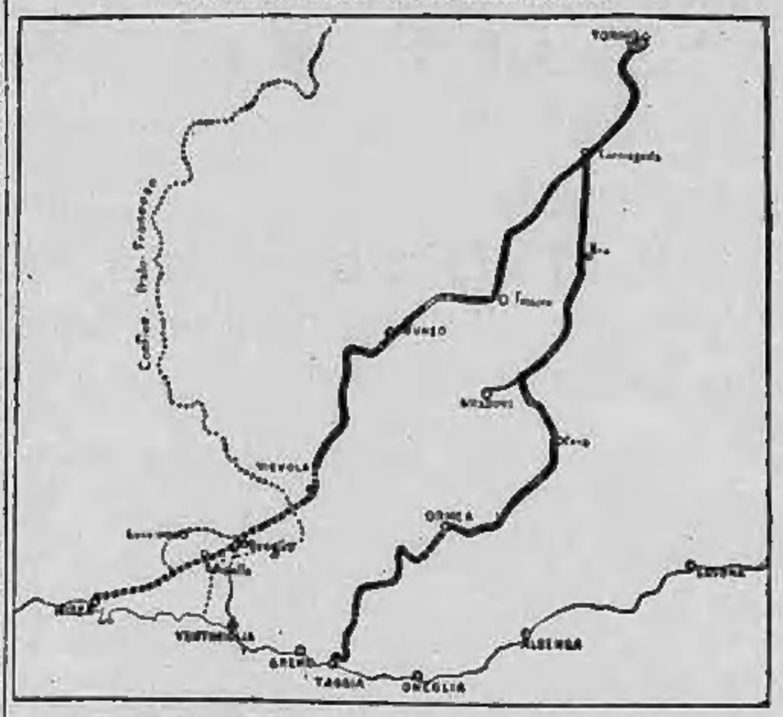
Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21:

Oggi nelle vicinanze di Nancy il noto *chauffeur* Barra, mentre stava provando una vettura di 35 cavalli di forza, con la quale doveva partecipare alla corsa di velocità Parigi-Berlino, cadde rompendosi la clavicola destra.

Nel pomeriggio d'oggi si effettuò la partenza della corsa Parigi-Berlino (categoria turisti). Fu favorita da bellissimo tempo. Assistevano il presidente Loubet,

Echi del Comizio di ieri per la linea Torino-Cuneo-Nizza

Carta della linea Torino-Cuneo-Nizza.



Il discorso dell'ing. Durandy.

Si alza quindi a parlare l'ingegnere Joseph *Durandy*, una bella e severa figura di lavoratore e di scienziato, che si guadagna subito la simpatia di tutti.

Come ingegnere, egli lascierà in disparte le questioni politiche e di cuore che si connettono al compimento della ferrovia Nizza-Cuneo, e non parlerà che della *questione di affari*.

« Noi, che abbiamo compresa tutta l'importanza della nuova comunicazione, l'abbiamo voluta con persistenza e l'abbiamo ottenuta. Fate voi ora altrettanto. A noi i ministri degli esteri e dei lavori pubblici hanno fatto prima delle promesse, ma non ci siamo accontentati, ed abbiamo voluto qualche cosa di veramente positivo. Fu soltanto così che abbiamo ottenuto dal nostro Governo ciò che ora voi chiedete al vostro. »

Spera che il Governo italiano non si mostrerà alieno dal soddisfare a un così giusto desiderio; ed oggi anche il Governo della Repubblica si adopererà per indurlo a mantenere e compiere le promesse fatte.

« Voi, italiani, ritrarrete dalla nuova ferrovia altrettanti vantaggi che la Provenza e la Francia: vi è quindi lecito chiedere al vostro Governo che dica nettamente un sì o un no; non per avventura dirà no, sarà un affare finito e metteremo tutti il cuore in pace, ma è quasi certo, lo speriamo e lo crediamo tutti, che ederirà di buon grado alla domanda vostra, poichè con pochi milioni ancora la linea sarà finita. »

L'oratore esamina quindi a lungo il problema dal lato tecnico ed economico, e ne conclude che tutti ormai, anche gli abitanti della provincia di Porto Maurizio, non possono volere che la linea veramente diretta Cuneo-Ospedaletti-Nizza. « Sarebbe far ingiuria alla popolazione di quella forte provincia ligure il credere che essa desideri lasciar improduttivi i quaranta milioni già spesi dall'Italia per il guadagno di far passare la linea per Ventimiglia. Fatta la linea, che si aspetta e si desidera come un nuovo elemento di prosperità materiale ed un pegno prezioso di buon accordo e di amicizia, saremo noi i primi, quando la nuova ferrovia sarà arrivata a Breglio, ad aiutarli per ottenere quella linea che con la legge del 1870 è stata loro promessa. » *(Calorosi applausi)*

Il senatore *Riberi*, dopo aver elogiato il discorso limpido ed eminentemente pratico del Durandy, espone le difficoltà che presenta la costruzione di una linea nella valle Nervia, e dichiarandovisi perciò contrario, esorta gli astanti ad accettare la proposta del Governo francese.

La colazione del Municipio al Borgo Medioevale.

Al tocco, al Castello Medioevale, aveva luogo il banchetto offerto dal Municipio.

I commensali, in numero di 120 e poco più, si riunivano sotto una tenda spaziosa, recante gli stemmi di Nizza, di Torino e di Cuneo, insieme colle bandiere francese ed italiana. Il banchetto, servito dal signor Guerci, dell'*Hôtel Bologne*, fu assai buono e signorilmente servito. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco, senatore Casana, che aveva ai lati Mr. Durandy, il più pratico e felice oratore del Comizio, Mr. Lairolle, vice-presidente del Consiglio generale di Nizza. Alla stessa tavola avevano preso posto Mr. Randon, sindaco di Nizza, il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, il presidente della Deputazione provinciale di Torino, comm. Giordano, l'assessore senatore Thaon di Revel, il conte Pinelli, presidente della nostra Camera.

Allo *champagne* si alza per primo a parlare il senatore *Casana*. Il quale, in un elegante francese, saluta Nizza, città dei fiori, e i cittadini di Nizza, che del profumo delle loro città recano un'impronta nella loro cortesia proverbiata. Beve augurando quindi del compimento dei nostri voti, beve a tutta la nobile nazione francese, al ministro del commercio, Boudin, e, per cercare degnissimamente il brindisi, al presidente della Repubblica, Emilio Loubet.

Vivi applausi accolsero il felice discorso del sindaco; dopo il quale sorse a parlare Mr. *Durandy*.

Il quale, dopo aver ringraziato delle cortesissime accoglienze, augura che le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia vadano facendosi sempre più strette e cordiali. Stabilendo una comunicazione tra i due versanti delle Alpi, noi contribuiremo alla auspicata riunione tra la Francia e l'Italia. Beve quindi a Torino, culla della gloriosa Dinastia, sotto il cui nome fu compiuto il più grande avvenimento del secolo e fu iniziata la vita d'una Nazione nobilissima; e, con Torino, beve a Cuneo, città forte e severa, che tranquillamente lavora e tranquillamente aspetta; e curona il suo discorso con un evviva alla Famiglia Reale d'Italia.

Mr. *Lairolle*..... Qui il cronista si sente a disagio, poichè riassumere questo discorso, tutto scintillante del fine spirito e della fine grazia francese, è impossibile. Mr. Lairolle, a nome del Consiglio delle Alpi Marittime, di cui egli è presidente, beve al Re giovane e baldo, che tutta l'Italia ama, dopo aver ricordato il giorno fatale, ugualmente lagrimato da Francia e Italia, in cui fu spento Umberto I. Si augurerebbe di appartenere all'Accademia francese se alla parola ospitalità, nel condonio dizionario, gli fosse possibile sostituire all'appellativo di ospitalità torinese, quello di ospitalità torinese.

« Il nostro scopo — egli dice — è uno scopo d'interesse e uno scopo di sentimento. Noi vogliamo la *linea retta*: e, per averla, acconsentiremo anche a qualche linea spezzata, per che gli interessi della linea retta non siano compromessi. Il Piemonte non deve esser sacrificato; e tutti i suoi grandi uomini di Stato, che spogarono all'unità d'Italia, certo non penserono di conseguirla a scapito della nobile regione subalpina. »

Dopo Lairolle, parla *Rondini*, assessore di Nizza, efficacemente, concisamente, ma con severa e dignitosa efficacia, ringraziando il sindaco di Torino, bevendo al primo magistrato della città e a Torino.

Mr. Durandy figlio, dice che un ringraziamento fu dimenticato: quello alla stampa, che in Piemonte e nel Nizzardo cooperò e diede la spinta a questa agitazione: agitazione che sarà continuata fino al compimento dei nostri voti.

E poichè questa opera ch'essa incita servirà al riavvicinamento delle due Nazioni sorelle, beve alla Francia e all'Italia unite. *(Vivissimi applausi)*

Cosimo Giorgieri-Contri, a nome della stampa torinese, ringrazia l'oratore delle sue espressioni, e dice che il procedere di concerto nella stampa nizzarda è gran conforto per la stampa torinese. Rilevando le felicissime espressioni del Durandy, relative alla Francia e all'Italia, nobilissime sorelle, si augura il riavvicinamento completo delle due nazioni, a trionfo dell'eguaglianza latina.

Parla quindi il sindaco di Cuneo, commendatore Bosco, ringraziando a nome della sua città, e augurandosi il compimento della felice impresa.

Verso le 15 il banchetto aveva termine; e una parte dei commensali si recava, sotto la scorta dell'ing. H. Brayda, a visitare il Castello Medioevale.

Il Comizio solenne tenutosi ieri nel palazzo municipale fra i rappresentanti di Nizza e delle provincie piemontesi ha affermato nettamente la ferma volontà di spingere il Governo alla costruzione del breve tronco di ferrovia che da Vievola conduce al confine.

Noi ci compiacciamo vivamente della dignitosa manifestazione di ieri e ci auguriamo che i voti delle provincie piemontesi siano ascoltati dal Governo. E mandiamo un saluto del cuore ai nizzardi, i quali vollero venire a Torino ad associarci che i loro voti erano all'unisono coi nostri. Possano i congiunti sforzi di tutti condurre presto all'attuazione di un disegno, il quale, mentre grava pochissimo il bilancio dello Stato, è destinato a dare nuova vita ai traffici della nostra regione col Mezzogiorno della Francia!

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La tragedia di ieri al Martinetto.

Marito e moglie trovati morti nella loro camera.

La tragedia avvenne al N. 7 del pianale del Martinetto; un pianale che viceversa è una stradicciuola, la quale sbocca presso l'ufficio daziario della barriera.

Da otto giorni appena abitavano ivi, in una modesta cameretta al secondo piano, i coniugi Marchisio Giovanni, d'anni 29, nativo di Carignano, e Anna Prina, d'anni 21.

Iersettimana vennero entrambi trovati morti: lui per un colpo di rivoltella alla fronte, lei per un colpo al petto e due sotto il mento.

Quali le ragioni della tragedia, e come

dall'interno la chiave; seppe che i coniugi si trovavano in casa. Come dunque, nessuno rispondeva?

L'Ogliaro avvertì i vicini, i quali naturalmente subito sospettarono che ai due coniugi fosse avvenuta qualche disgrazia.

Avvertita l'Autorità, questa fece aprire l'uscio. Uno straziante spettacolo si presentò agli occhi degli astanti. La moglie giaceva supina sul letto, in camicia; la gamba destra piegata in alto, la fronte squarciata da una profonda ferita.

Il marito, pure in camicia, disteso, supino, ai piedi del letto, con una ferita al petto e due sotto il mento.

La tragedia è avvenuta verso le ore 2, poichè appunto in quest'ora certa Quaglietti Maria, abitante al piano sottostante, udì il rumore di parecchi colpi. Questi rumori furono pure uditi da altri vicini; ma nessuno pensò che si trattasse di colpi d'arma.

A qual causa dunque attribuire la tragedia? Alla gelosia, si crede. E certo nessun'altra ipotesi nel momento ha maggior valore di attendibilità. Il Marchisio, lo si indovina dalle sue lettere, era innamoratissimo della moglie, bella e piacente donna; e forse gli ieri parso che questa non nutrisse più per lui l'antica tenerezza.

Che la tragedia sia stata premeditata, lo dimostra l'acquisto della rivoltella.

Venerdì il Marchisio non si recò al lavoro, e ad un suo collega, che si recò a chiamarlo per ordine del padrone, rispose: *Mi recherò domani.*

Sul luogo, oltre il delegato Basi, si recò pure il dott. Abate e il giudice d'istruzione.

Il padre del Marchisio, abitante al Nichelino, fu avvertito della tragedia dall'Autorità.

La Carità del Sabato.

Una carità fiorente quella che registriamo oggi, una carità impari ancora ai grandi bisogni di coloro che bussano alla nostra porta estenuati, paurosi dell'avvenire imminente, ma una carità bella perchè ci viene da tutte le parti, sotto ogni forma, per ogni sorta di sentimento!

E le offerte pervengono non solo da Torino, ma da Albissola (Genova), da Chirè, da Chiavlamberlo, ecc.

Pervengono da bravi ex-bersaglieri salmatisi a banchetto; da gentili signore per grazie ricevute, ecc.

Ei abbiamo tutti i gentili benefattori la riconoscenza dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

E. V., L. 25 — Raccolte al banchetto fra ex-bersaglieri in occasione del 56.o anniversario della costituzione del Corpo bersaglieri, L. 13 25 — Per la *Carità del Sabato*, L. 10 — N. N., L. 10 — D., L. 10 — Da Albissola Marina: Affinchè un povercllo preghi per la prosperità di mio marito, di cui venerdì ricorre l'onomastico M. D., L. 2 — Ad una persona sola, affinchè preghi la Santissima Vergine della Consolata di ottenermi, al più presto, un'importante grazia, L. 5 — N. N., L. 1 — Alla famiglia più bisognosa, L. 5 — F. C. da Chialamberto, per grazia ricevuta, L. 5 — L. L., L. 15 — Alessandro Vincigurra, L. 1.50 per un povero orfano — N. N., L. 5 per un favore ricevuto (per una famiglia bisognosa) — Fabbri Arturo per un suo superiore, L. 5 a favore dei sette bambini provenienti dalla Francia — Secondo la promessa fatta pei poveri della *Carità del Sabato*, L. 1; questa settimana, ricorrendo pur una festa, aggiungo al solito obolo L. 2. — Totale L. 99 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 50 soccorsi per L. 122, di cui uno da L. 30, uno da L. 10, dodici da L. 5, tre da L. 4, sei da L. 3, quindici da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 3 a donne abbandonate dal marito, 2 a orfani, 6 a discrepati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 6 a vedove, 26 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4060. — Una donna da pochi mesi vedova con cinque figli, di cui il maggiore non conta ancora dieci anni, priva d'ogni soccorso e degna di commiserazione.

4061. — Una donna quasi cieca, abbandonata dal marito, che ha lasciò con due teneri bimbi nell'estrema miseria.

4062. — Una donna con numerosa prole, senza mezzi e in dolorose circostanze, essendo sprovvista di tutto ed avendo il marito ammalato.

4063. — Un vecchio infermo senza mezzi di sussistenza, ricoverato provvisoriamente presso un parente, carico di figli, anch'esso povero.

4064. — Una donna col marito da parecchi mesi disoccupato in seguito a malattia, e tre bambini in gravissime angustie.

4065. — Una donna inferma col marito all'ospedale e quattro bimbi, di cui uno pure malaticcio, nella più squallida miseria.

Il Comizio degli esercenti macellai.

Nel dicembre ultimo, l'Associazione italiana dell'industria del cuoio, che ha sede in Torino, indirizzava alla Commissione permanente in Roma, che studia le questioni doganali in vista della rinnovazione dei trattati di commercio, una proposta intesa a far colpire l'esportazione delle pelli crude con un dazio di L. 5 per le fresche e di L. 10 per le secche.

Contro una tale richiesta, che gli esercenti macellai giudicano nociva, fu indetto il Comizio di ieri sera, che per iniziativa degli esercenti stessi si tenne nel salone della Camera di commercio.

Aderirono al Comizio molti Comuni della provincia, e la massima parte degli esercenti macellai.

Presedeva l'adunanza il signor Carlo Pia.

Il signor *Domenico Pia* dimostrò per quali ragioni il dazio protettore richiesto sia dannoso al commercio dei cuoi, agli alleratori di bestiame e all'economia nazionale.

L'avv. *Rayneri* parlò in seguito, dimostrando come la protezione più larga sarebbe insufficiente a sostenere la concorrenza estera finchè i nostri fabbricanti non ricorrano e vogliano migliori sistemi di fabbricazione e lo sviluppo della tecnica nelle concerie, abbandonando gli antiquati sistemi.

Infine il Comizio approva il memoriale riassuntivo letto dall'avv. Rayneri, e vota il seguente ordine del giorno:

Il Comizio fra i sindaci e gli esercenti macellai della regione piemontese, convocato ad iniziativa del Circolo Macellai di Torino il 22 giugno nella sala della Camera di commercio di Torino, rendendosi fedele interprete del consenso di tutti gli esercenti e degli interessi della numerosa ed importante classe agricola piemontese, approvato all'unanimità il memoriale fatto allestire dalla Presidenza del Circolo stesso, e di cui si ebbe lettura, delibera l'invio del memoriale stesso a tutti i rappresentanti politici della regione, facendo voti perchè il Circolo che lavora il presidente del Consorzio per la salatura e vendita delle pelli, con facoltà d'associarsi quelle persone che credera opportuno, e di presentarsi personalmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio per perorare ed ottenere i provvedimenti atti a tutelare secondo giustizia gl'interessi degli esercenti e degli agricoltori.

Arrivo. — È giunto da Roma il senatore conte Di Sambuy.

La salute del comm. L. Raibbi. — Apprendiamo che il comm. Lorenzo Raibbi, presidente della nostra Camera di commercio, si trova in gravissime condizioni di salute, tali che, pur troppo, lasciano poca speranza di salvarlo.

Malgrado le previsioni pessimiste della scienza, noi facciamo nuovi voti per la guarigione dell'egregio uomo.

Riapertura delle scuole estive elementari. — Il giorno 30 del p. v. luglio si riapriranno le scuole estive elementari maschili e femminili urbane e suburbane sulle consuete sedi scolastiche.

A queste scuole saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne delle scuole municipali i quali nell'anno 1900-1901 frequentarono le classi prima, seconda o terza, compresi quelli che ottennero negli esami finali la promozione alla quarta.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali esclusi i festivi, dalle 8,30 alle 12. Termineranno il 6 settembre.

Le iscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 25 corr. al 5 luglio.

Una povera donna destinata a rimanere all'Ospedale. — Certa Cristina Rosalia maritata Fantini, d'anni 53, abitante in via Gioberti, N. 75 *ter*, era uscita ieri, verso le ore 15, dall'ospedale di San Giovanni, dove era stata ricoverata per grave malattia da circa due mesi.

Il di lei marito si era recato appunto a quell'ospedale per accompagnare la moglie a casa. Giunti i coniugi sull'angolo delle vie Cavour e San Massimo, vollero prendere la tramvia per recarsi a casa, e fecero per salire in un carrozzone. Sennonchè la Cristina, non si sa come, proprio in quel momento scivolò e si fratturò il femore sinistro.

Il marito, una guardia ed un vicendante accorsero in disgraziata e la condussero al San Giovanni, ove venne di nuovo ricoverata, e vi dovrà stare forse altri due mesi.

Caduta dalla bicicletta. Iermattina, alle ore 10, il signor Fontana Giuseppe, d'anni 49, esercente di una trattoria ch'è in corso Vinzaglio, N. 19, transitava in bicicletta per via Garibaldi. Giunto all'angolo di via Assarotti, a causa del suolo bagnato la macchina scivolò ed il Fontana, cadendo, si fratturò la tibia della gamba sinistra.

Subito soccorso da alcuni astanti e da una guardia municipale, fu poscia condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in non meno di quaranta giorni.

Il quotidiano lavamento ciclistico — Ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele I, presso l'angolo di via Barolo, la fanciulla Paschetti Maria, d'anni 22, venne investita e gettata a terra da un velocipedista, il quale, cercato rimettersi in equilibrio, si cadde rotolando.

La Paschetti venne accompagnata dai passanti in una farmacia, dove fu provvisoriamente medicata, indi da una guardia civica fu condotta in vettura al San Giovanni per più stabile medicatura. Le ferite riportate fortunatamente sono lievi.

Grave malore improvviso. — Certa Pavesio Teresa, d'anni 62, pensionata, venne ieri, verso mezzogiorno, sorpresa da grave malore mentre si trovava in un negozio da orefice di via Milano. Due guardie municipali con vettura pubblica si affrettarono a condurre la Pavesio al San Giovanni, dove venne ricoverata in grave stato e priva della favella.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Il 24 corr. banchetto alle ore 12,30 al *Ristorante Russo. Comitato generale fra ex-militari.* — Domani, 24, banchetto alle ore 11 nella *Trattoria del Ponte Regina Margherita.*

Università Popolare. — L'Università popolare ha ricevuto in dono dalla spettabile Presidenza della Società degli Amici dell'Arte 100 biglietti d'ingresso all'Esposizione attualmente aperta all'Accademia Albertina. Il Consiglio direttivo dell'Università Popolare avvisa gli allievi che essi potranno ritirare i biglietti presso il portinaio dell'Università Popolare, verso presentazione della tessera.

Esposizione di lavori femminili. — Nei giorni 26, 27, 28 e 29 corr., dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, nell'Istituto superiore di studi femminili (via Mercanti, 12) esposizione di lavori eseguiti nel corrente anno scolastico dalle allieve di detto Istituto.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 23, alle ore 15, nel giardino Reale, col seguente programma:

1. L. Mancia, Serati — 2. Ouverture *La Sposa svedese*, Rosetano — 3. Poema sinfonico *Manfredo di Byron*, Romaniello — 4. Suite d'orchestre *Peer Gynt*, E. Grieg: a) La morte; b) La morte d'Aase; c) La danse d'Anitra; d) Dans le Hall du Roi de la montagne — 5. Gran fantasia sull'opera *I maestri cantori*, R. Wagner: a) Preludio atto 3.o; b) Quintetto; c) Tempo di valser; d) Concertato e finale — 6. Polka *Sons crevelle*, G. Anvray.

— Oggi la Musica della Società Generale degli Operai darà concerto al *Caffè Chiletti* del Valentino, dalle ore 15,30 alle ore 19 e dalle ore 21 alle 23.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 giugno 1901.

NASCITE: 24, cioè maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Allione Giuseppe con Bosio Giuseppa — Boe Antonio con Siccardi Maria — Canuti Luigi con Rocco Angela — Usani Stefano con Martelle Teresa Rosa ved. Gigli — Cottino Guido con Molle Maria — Frea Giacomo con Sammartino Luigia — Goia Giacomo con Ajassa Maddalena — Lanza Callisto con Spain Giovanna — Marchisio Pietro con Bongiovanni Giuseppina — Peroni Federico con Torpe Francesca — Pirale Giovanni con Aprà Carola — Redi Pietro con Ferrero Luigia — Rubbiano Giovanni con Cetia Elisabetta — Guelfo Alessandro con Frina Matilde Rosa — Sanguinetti Francesco con Visconte Francesca.

MORTI: Cotti-Caccia cav. Filippo, d'anni 50, di Asti, tenente-colonnello nella riserva, piazza Vittorio Emanuele I, 16.

Silvano Carlo, id. 56, di Torino, pensionato governativo, via Rosine, 23.

Tosi Raimonda (ved.) n. Mossi, id. 72, di Castelnuovo d'Asti, agiata, piazza Statuto, 9.

Druggiafredda Antonio, id. 72, di Pinerolo, inserviente, via San Donato, 32.

Bussi Teresa (ved.) n. Chiara, id. 25, di Torino, agiata, via Lungo Po, 2.

Bitteoli Stella n. Calabi, id. 24, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 40.

Fiore Anna n. Bortolino, id. 28, di Moncucco, ins.

Rassini Linda n. Giovannini, id. 35, di Verolengo.

Canova Giovanni, id. 63, di Cuneo, verniciatore.

Ugo Giuseppe Secondo, id. 25, di Torino, calzolaio.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 22 giugno.

Forno Pietro, negoziante con Riva Paolina.
Corinaldo Gaspare, istitut. » Rasco Cristina, operaia.
Tosetti Enrico, parrucch. » Bigoni E. ved. Patesi.
Pagliai Giuseppe, negoz. » Debiano Angela.
Vinaj Paolo, negoziante » Antino Paola.
Arbezzano Sisto, farm. » Cassina Paola, agiata.
Michelerti Lorenzo, mecc. » Ferret Rosa, sarta.
Giacchini Celso, negoz. » Chiariglione Maddal.
Trinchieri Giu., contab. » Saffirio Angela.
Pelassa Michele, affittav. » Solavaggione A. M.
Ricchieri conte E., uff. » Bella Beatrice.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Shylock, il mercante di Venezia; Acqua e carbone* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 21: *Controllore dei vagoni-letto* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Reni-Gabrielli) ore 15: *Prins* — ore 20,45: *Fiore e fuoco* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO (Comp. Marsoni) ore 15: 1.o e 2.o atto *Boccaccio* — ore 21: *Festa in Tulipe.*

Il supplizio di un uomo odiato dalla moglie.

Giulio Buland, dopo aver molto lavorato fin dalla sua fanciullezza, pensò di prender moglie quando aveva appena ventisei anni, e conosceva assai male le donne. Sposò una ragazza bionda, che si chiamava Virginia, un po' malaticcia, molto nervosa, dai tratti duri, dall'intelligenza chiusa; ma siccome lui era un'eccellente pasta d'uomo, seicco anzi che no, per molto tempo le cose andarono. Nacquero tre bambini e Giulio Buland li adorò letteralmente.

Passarono così dodici anni. Nella portineria della trattoria dei Buland, in via Montreuil, venivano molti a conversare con la signora, tra i quali alcuni agenti di polizia.

Nel vicinato cominciarono a correr le ciarle. Tra gli sposi cominciarono a correr le male parole.

Ad un certo punto la moglie, o non da sola, pensò di sbarazzarsi del povero marito.

Un bel giorno nella stessa casa dei Buland si fu il furto di un orologio.

Giulio fu chiamato al Commissariato di polizia per riconoscere il ladro, ch'era stato preso. Ma, con una grande meraviglia, fu preso anche lui e mandato al manicomio, tale e quale come un pazzo. Era il mese di dicembre del 1900. Dopo un mese i medici dell'ospedale lo lasciarono andare perchè Buland era un uomo come tutti gli altri.

Tornato a casa, si alloggiò al pian terreno della sua casa, mentre la moglie stava al primo piano.

La bionda Virginia se la trovava fra i piedi nel negozio, e questo la dispiaceva. Inoltre alla sveva dei progetti: voleva vendere tutto, volera andarsene altrove. Lui invece, tranquillo, voleva restare.

E che fa la moglie? Un giorno se ne va con i bambini tra la folla e torna a casa sola, dicendo di averli smarriti. E mentre il povero babbo stava per disperarsi e scappar fuori, ecco un messo della Polizia che arriva con una lettera per Buland, dove lo si pregava di andare a riprendere i suoi figlioli che erano stati trovati.

Immaginate la sua gioia. Ma, delce e sciocco com'è, gli venne un sospetto, e si fece accompagnare da un amico, e lo pregò di far le sue veci e di salire per lui dal commissario. Ma costui scacciò via l'amico e disceso in istrada dove c'era Buland. Vederla e farlo prendere dagli agenti e rimandarlo al manicomio fu l'affare di poche ore.

Nel quartiere dove c'è la casa di Buland queste seconda sequestro fece chiasso. Ma la Polizia è la Polizia, e poi ognuno ha i suoi propri affari. Non tanto però che una supplica con 65 firme non sia stata inviata al magistrato a favore di Buland, il quale, intanto, resta al manicomio, secondo il desiderio di sua moglie e de' suoi favoriti.

I giornalisti si sono impadroniti della faccenda. Ve da sè che la signora Buland e il commissario han fatto delle dichiarazioni pienamente giustificative. Il guaio è che tutti i vicini di Buland e la stessa sorella di sua moglie parteggiano per lui, e lo dicono un bonissimo diavolo, negando tutte le accuse che gli vengon fatte dalla moglie e dal poliziotto: accuse di sevizie, di stravaganze, di disordini, di violenze, di misfatti, e chi ne ha più ne metta.

La signora Virginia non è stata mai all'ospedale a far visita al marito. Ma la sorella di lui, c'è andata spesso e, col suo marito, han fatto tutto quel che hanno potuto per il povero sequestrato.

Finalmente anche i giornalisti sono andati a vedere Buland, e son rimasti sorpresi di trovarsi di faccia a un uomo che ragiona perfettamente, talvolta un po' ingenuo, ma buono e soprattutto sincero in ogni cosa che dica.

Quanto ai medici dichiarano che Buland è in osservazione per ordine della Polizia, che lo interdì *d'ufficio*.

Adesso i magistrati intervengono nella quistione.

Buland è molto calmo, non pensa che ai suoi figliuoli, e vuole toglierli alla madre perchè e non sieno coltati contro di lui. »

Quando parla della moglie, e nelle lettere indirizzate alla sorella — lettere semplici, chiare, sempre logiche, senza uno scatto di collera — dice che non capisce perchè mai la sua moglie si sfoghi tanto contro di lui e lo perseguiti.

Diciamo la verità, questo « non capire » ci fa supporre che Buland sia privo di cervello, e in ogni caso questa ingenuità è la sua unica, ma profonda, debolezza mentale.

Quello ch'è assai in cattive acque è il commissario di polizia, il quale ha già fatto la sua brava falsa testimonianza, assicurando di aver fatto mandare Buland al manicomio dietro una minuziosa inchiesta.

La signora Buland, da parte sua, continua a rincorare sul capo del marito tutte le accuse possibili.

Vedremo il seguito di quest'affare. Per intanto abbiamo già veduto come — la Francia, ben inteso! — una moglie possa tranquillamente far perdere la ragione al marito, dandogli nello stesso tempo tutte le ragioni di perderla.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 23.

Roma, 23, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,10.

Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

Parlano gli onorevoli DE CESARE, RAVA, FILI-ASTOLFONE, PALA, SACCHI e DE NICOLO'.

COCCO-ORTU, ministro, risponde ai varii oratori, specialmente per quanto riguarda la congrua parrocchiali, assicurando l'on. Rava che furono compiuti gli studi per l'accertamento del patrimonio ecclesiastico. Nondimeno non mancherà di nominare la Commissione che fu in proposito deliberata dall'altro ramo del Parlamento.

Dice poi di aver sospeso il regolamento sul patrimonio delle chiese palatine per chiarire se questo patrimonio appartenga alla Chiesa o allo Stato.

I commenti della stampa sul voto politico di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,45:

Il *Popolo Romano*, premesso che non si aspettava una maggioranza così grande pel Ministero, dice che a questo risultato contribuirono le dichiarazioni grandemente temperate ed elevate dell'on. Zanardelli, nelle quali critica però la considerazione relativa alla floridezza del mercato finanziario. Il giornale lamenta di poi le defezioni dell'Opposizione, specialmente quella del Baccelli, e conclude ritenendo che la Maggioranza si scomporrà facilmente, come facilmente l'on. Giolitti la rechtò.

Il *Messaggero* dichiara che da anni non si assisteva a una discussione così elevata e illuminata; si compiace del voto, ed augura che il Governo sappia svolgere le riforme da anni reclamate.

Il *Capitan Fracassa* dice che la Maggioranza non conseguebbe di meno tale anche sottraendole i voti dell'Estrema, i quali, indubbiamente, non potrebbero venir calcolati insieme ai voti di quell'Opposizione che troppo gridò contro una vergogna il giovarsi di tali voti. Il *Capitan Fracassa* dice poi che la maggioranza di ottanta voti è tanto più schiacciante inquantochè l'Opposizione, compiacendosi di calcoli abbietti sulla viltà dei voti segreti, predicava che l'onorevole Zanardelli era un usurpatore e che il suo Ministero era un Ministero di minoranza.

La *Voce della Verità* constata che neppure i più arrabbiati ministeriali calcolavano una vittoria così completa del Gabinetto.

Il disegno di legge sulle Associazioni approvato anche dal Senato.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,10:

La seduta di ieri al Senato francese si è protratta fino all'una e mezzo di stamane. I senatori davano evidenti segni di stanchezza.

Le tribune erano stipate di un pubblico elegante. I senatori erano quasi tutti nell'aula. E non mancarono gli incidenti.

Si cominciò con l'emendamento Guérin, intanto alla soppressione del paragrafo 18 del disegno di legge, il quale esclude i membri delle Congregazioni della categoria degli aventi diritto ai beni venduti. Paragrafo aggiunto dalla Commissione del Senato, la quale è venuta così ad aggravare il progetto sulle Associazioni, già votato dalla Camera.

Trarieux vedendo la difficoltà che la proposta della Commissione venga accettata, si industria ad attutirne il valore, domandando che si sopprimino allocuzioni ai membri delle Congregazioni disciolte, i quali siano sprovvisti di mezzi.

La Commissione accetta l'emendamento Trarieux.

Ma a questo punto si capisce poco quel che si vuole. Sembra che Waldeck-Rousseau sia in disaccordo con la Commissione.

Infine si viene ai voti, ma non prima di mezzanotte, e la proposta della Commissione è respinta con 141 voti contro 130, e l'emendamento Trarieux viene approvato.

In seguito gli ultimi articoli vengono rapidamente approvati.

Durante le dichiarazioni di voto avvengono vivissimi incidenti.

Per esempio, Destieux Junca non vuol sentire che i colleghi avversari alla legge facciano pure dichiarazioni di fede repubblicana.

Quando Milliard dichiara che respinge la legge perchè liberale, *Destieux Junca* gli grida: « Fu il vostro Ministero Méline che tradì la Repubblica », e addita Billot, che si leva per rispondergli. Allora Destieux Junca gli si vuol lanciare contro.

Intanto la legge è adottata con 173 voti contro 99.

Ministri francesi a Clermont-Ferrand.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,10:

I ministri della guerra e delle poste, André e Mougeot, arrivarono ieri a Clermont-Ferrand per assistere alle feste. Vi si inaugurò pure il liceo per signorine. André pronunciò una vibrante allocuzione sul compito della donna nella società. Poi evocando il ricordo glorioso di Giovanna d'Arco, eroaizce dell'idea della patria.

Alla Prefettura ebbe luogo un ricevimento ufficiale. Il generale Tourinse presentò la guarnigione ad André, il quale disse: « E' dovere far sì che l'esercito, quando il paese lo chiami, si sia sicuri che combatterà fino in fondo. »

Telefono sottomarino.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,30:

A Calaix fecero interessantissime esperienze col telefono a mezzo di cavi sottomarini. Un ingegnere elettrico eseguì una trasmissione telefonica chiarissima pel cavo lungo 600 chilometri. Presenziavano le Autorità.

Il matrimonio di Ranavalo.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 0,40:

Un giornale parigino parla seriamente del progetto del matrimonio che un deputato ricchissimo, notissimo *sportsman*, intenderebbe contrarre con la regina Ranavalo.

Il caldo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

Ieri la temperatura a Parigi toccò i 32 gradi e 6 centigradi. Dal giugno del 1877 non si era più arrivati ad avere simile temperatura in questo mese.

L'Austria e l'alleanza franco-russa.

Ci telegrafano da Budapest, 23, ore 8:

L'affare del deputato Ugron, che, secondo l'opuscolo di Rimler, avrebbe trattato con Delcassé per attirare l'Austria nella Duplice, è qui vivamente commentato, e certo avrà un'eco in Parlamento.

Ugron, in una sua dichiarazione giustificativa, tra altro dice di esser sempre stato amico dei francesi e avversario dell'alleanza colla Germania che minaccia l'Ungheria: mentre la nazione francese spesso difese l'Ungheria contro i turchi e gli stessi tedeschi.

Probabile visita di Krüger a Guglielmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 10:

Il corrispondente da Pietroburgo della *Leipzigsche Zeitung* assicura che nei circoli diplomatici si è trattato in questi giorni di combinare che l'imperatore Guglielmo accomandata infine a ricevere Krüger.

La *Leipzigsche Zeitung* aggiunge, a questo proposito, che la recente visita della regina Guglielmina in Germania rende probabile la buona riuscita delle trattative.

Il procuratore del Santo Sinodo in disgrazia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 9:

Si vocifera che Pobedonoszew, procuratore del Santo Sinodo, quello che inflisse a Tolstoi la nota scomunica, sia caduto in disgrazia. Lo tsar ebbe conoscenza di una lettera in cui Pobedonoszew attaccava violentemente i ministri Witte e Schorapov. Pobedonoszew, all'udienza dallo tsar, gli disse esser gli impossibile di lavorare in comune con altri ministri perchè imbevuti di idee liberali: e gli espresse il desiderio che venisse maggiormente precisata la sua posizione onde i suoi consigli trovassero maggior ascolto. Non aderendo lo tsar ai suoi desiderii, Pobedonoszew avrebbe chiesto le dimissioni.

Uno scontro anglo-boero.

Cradock, 23 *(Stefani)*. — La fanteria montata coloniale ebbe uno scontro coi boeri a Waterkloof giovedì. Dieci morti, quattro feriti e 66 prigionieri. Un boero ucciso.

Il governatore delle Filippine.

Washington, 23 *(Stefani)*. — Il generale Chaffee fu nominato governatore delle Filippine.

Scoperta di tarsi reali in Spagna.

Valencia, 23 *(Stefani)*. — L'opinione pubblica è sovreccitata in seguito alla scoperta di una cappella clandestina, nella quale certo Pasquale Gomez esercitava pratiche religiose ripugnanti sopra alcuno fanciulle. Dodici fanciulle sarebbero rimaste vittime di queste pratiche.

Comizio di liberi pensatori.

Madrid, 23 *(Stefani)*. — I liberi pensatori terranno oggi un *meeting* di protesta contro la manifestazione religiosa di domenica scorsa.

Un'esplosione a Patterson.

Patterson (New Yersey), 23 *(Stefani)*. — Ieri vi fu una esplosione nel magazzino dei pezzi di artiglieria. Sette donne, sei fanciulli e due uomini rimasero uccisi.

Il Grand-Prix ciclista internazionale.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,30:

Oggi al *Parc des princes* si correrà le serie eliminatorie per il *Grand Prix* ciclista internazionale, in cui l'Italia è superbamente rappresentata da Tomasselli, Momo, Ferrari, Eros, Colombi, Rossetti. I tre grandi favoriti sono Riegaard, danese, Jacquelin, francese, e Tomaselli. Giovedì si avrà la continuazione delle corse eliminatorie; e domenica prossima le finali, col premio di 20,000 lire.

Corsa di automobili e touristi Parigi-Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,40:

Dalla piazza Concordia partirono ieri con brillantissima partenza gli automobilisti e i touristi per la corsa Parigi-Berlino. Si è disposta la corsa in modo che i touristi arriveranno nello stesso tempo che gli automobili. La corsa di rapidità avrà luogo nei giorni 27, 28, 29 giugno. Loubet vi assisterà in incognito. Grande animazione. I cinquantadue partenti erano divisi in due classi. Si segnala un accidente nei dintorni di Epernay alla vettura di Flameng, figlio, noto pittore. Discendendo una pendenza, questi perdette il governo della vettura, che andò a cozzare contro un albero. Flameng, figlio, rimase contuso, ma non gravemente. I viaggiatori rimasero soltanto contusi.

Una marcia degli « Audaces » di Torino.

Stamane ebbe luogo, per cura del Club *Audaces*, una importante gara con 13 concorrenti.

Alla partenza avvenuta alle 22,12 di ieri sera dal piazzale Vittorio Emanuele II, ogni concorrente rispose puntualmente all'appello.

I concorrenti arrivarono in Avigliana alle 3,14 (chilometri 32). Dopo aver allegati i più grevani nella stazione in attesa del primo treno che li portasse a Torino, la comitiva riprende la via del ritorno su Torino alle 3,36. Il passo assai forte permette che alle 5 si trovino Rivoli e alle 6,20 la Barriera di Francia, dove si scioglie la comitiva.

Ed ora ecco i nomi dei camminatori che interessante e integralmente eseguirono la *performance*.

Casanuga Carlo, della Società *Atalanta* di Torino; De Giuli Giacomo, id. id.; Giannuzzi Guido, id. id.; Mazzucco Giuseppe, segretario dell'*Unione Podistica Italiana*; Turco Pietro, istruttore di Torino; Sogno Guido, id. id.; Tibaldi Matteo, Società Ginnastica di Torino; Bassoletti Emilio, id. id.

Il monumento al generale Corte.

Pedro ci scrive da Pinerolo:

Domenica, 30 giugno corr., alle ore 11, avrà solennemente inaugurato a Vigone il monumento al generale Clemente Corte. Il monumento, consistente in un busto del compianto generale posante su di un artistico basamento, sorgerà sul piazzale del pubblico giardino, nei pressi della stazione ferroviaria. Si dice che interverrà il ministro Prinetti a tenere il discorso inaugurale. Dopo la funzione, a cura di apposito Comitato, di cui è presidente il signor Migliorati di Bourset, avrà luogo un grandioso banchetto.

La protesta dei contadini per la mietitura ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 23:

Nel roboante di Spinetta Marengo gli iscritti alla Lega dei contadini in una loro riunione hanno fissata per la mietitura il minimo del salario in lire quattro al giorno, più il vino; e la Lega dello contadine ha fissato il minimo di L. 2 25.

Le contadine che lavorassero alle Poderbona, in numero di 30 circa, si sono messe in sciopero pretendendo lire 1 25 al giorno, salario che vien pagato da tutti gli altri proprietari.

A Cascinagrossa si deliberò pure di fissare lire 4 al giorno per gli uomini e L. 2 25 per le donne.

Incendi dolosi a Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara, 23:

Stamane nella tenuta Zaffo, presso Copparo, vennero dolosamente e a scopo di intimidazione bruciate dalle fiamme. Andarono distrutti quasi cento carri di fieno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — ore 9: 712,7 ore 15: 707,6 ore 21: 706,3.

Stato atmosferico — ore 9: sereno p. nuvoli; ore 15: sereno nuvoloso; ore 21: quasi sereno.

Temperature estreme ai nord ai gradi centesimali:
Minima + 13,3 Massima + 26,9

(Piazza Castello - Valle alcuni al Nord d.. Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 22: + 28,8
Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 13,5
24 giugno. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 18.

Col 21 corrente è stato attivato il Servizio geodinamico di questo Osservatorio sulla collina di Superga. Il 31 maggio u. p. per riparazione ai locali ed agli strumenti.

Bollettino meteorologico.

Europa. — Pressione massima 767 in Baviera, minima 755 sull'Irlanda.

Italia 24 ore. — Barometro salito di uno a due millimetri sull'Italia superiore e Sicilia, disceso di un mill. in Sardegna, quasi stazionario altrove. Temperatura generalmente aumentata, tranne che in Toscana; alcune piogge al sud, venti deboli settentrionali nelle Puglie. Stanotte cielo quasi sereno sull'Alta Italia e Sardegna, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli del terzo quadrante in Sicilia, deboli o moderati del quarto quadrante al sud, pensola e Sardegna, deboli vari altrove. Barometro massimo 765 sulla Sardegna e alto Veneto, minimo 750 sulla penisola salentina.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo vario con qualche temporale, temperatura in aumento.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

23 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Kg. Mg.
Acqui	81	86	—	—	—	—	1300
Alba	84	87	—	—	—	—	800
Alessandria	85	85 50	—	—	—	—	500
Asti	80	89	—	—	—	—	2000
Bra	83	86	—	—	—	—	1200
Carmagnola	84	86	95	98	88	90	600
Casale Monf.	85	87	—	—	—	—	1050
Cavour	84	87	87	90	86	86	1000
Casteln. Asti	80	86	—	—	—	—	670
Carrù	88	89 50	—	—	—	—	1200
Cologna Ven.	82 50	85 50	—	—	—	—	4000
Cortemilia	80	85	—	—	—	—	400
Cuneo	85	87	90	95	93	94	600
Ivrea	84	87 50	—	—	—	—	1000
Nizza Monf.	80	87	—	—	—	—	450
Parma	85	88	90	95	—	—	1200
Pinerolo	80	87 05	95	97	93	95	1674
Racconigi	84	86 50	92	96	90	94	5000
Saluzzo	84	89	93	96	90	93	2100
S. Stefano B.	80	90	—	—	—	—	600
Savigliano	85	91	94	96	93	93	2000
Stradella	88	95	—	—	95	95	850
Voghera	90	98	—	—	—	—	1000
Torino	81	87	—	—	—	—	5500

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—	—
» » 3 0/0	100	80
» » 3 1/2 0/0	101	50
Rendita italiana 5 0/0	99	95
Cambio su Londra 8 vista	25	21
Consolidati inglesi	93	1/8
Obbligazioni Lombarde	370	—
Cambio sull'Italia	4	5/8
Turco Nuovo	25	10
Banca di Par

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(35)

L.A

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Naturalmente, il barone si guarderebbe bene di far sapere la ragione per cui aveva licenziato il suo segretario; per suo figlio, per se stesso, il signor di Mancelle aveva il dovere di nascondere ciò che egli credeva la verità!..... Anzi, per comprare il silenzio di lui, Giacomo, egli non darebbe cattive informazioni sul suo conto. La sua intelligenza reale, il suo bell'aspetto, le relazioni che aveva contratto durante il suo soggiorno in casa di Mancelle gli permetterebbero di trovare presto un impiego conveniente, potendo presentare la sua uscita da quella casa come cagionata soltanto dalla insufficienza dello stipendio, dalla poca speranza di miglioramento d'avvenire.

Certo egli pensava che più facile gli sarebbe trovare la posizione brillante che desiderava a Parigi ove non sè Amiens; ma non voleva allontanarsi da Regina. Ella gli aveva promesso di unirsi a lui al più presto e di non interrompere frattanto le loro relazioni. Quella promessa egli contava di fargliela tenere di buon grado o a malgrado; gli pareva impossibile di poter vivere lontano da lei, privo della sua carezze. La ragione gli consigliava di lasciare Amiens, ma vi era trattenuto dalla sua passione.

A cento miglia dall'immaginare che Nicoletta lo seguirà, egli finì per decidersi per un appartamentino ammobiliato che trovò in una casa situata molto lungi dal palazzo di Mancelle, all'altro capo della città. Se Regina veniva a trovarlo, ella avrebbe, là, meno probabilità di esser vista da persone di conoscenza.

Nicoletta comprese che egli prenderebbe alloggio in quella casa.

Ne ebbe la certezza quando la vide, qualche momento dopo, affacciato, a capo scoperto, colla sigaretta fra le labbra, ad una finestra del primo piano.

Ma, per persuadersi meglio che non s'ingannava, aspettò che non fosse più alla finestra, e scese di carrozza ed entrò a sua volta nella casa.

— Ci sarebbe una camera ammobiliata da affittare? — domandò alla portinaia.

— Sì, signorina, ce n'è una al terzo piano.

— E' troppo in alto per me; soffro di palpitazione di cuore; non posso salire; non ne avete al primo piano?

— No; c'era ancora oggi, al primo piano, una camera e un salottino; ma sono stati affittati or ora da un giovanotto..... Mi rincresce.....

— Anche a me, — disse Nicoletta; — scusi del disturbo.

Non s'era ingannata; Giacomo s'era alloggiato in quella casa.

Dall'altra parte della via c'era una casa di apparenza miserabile, che doveva essere abitata soltanto da operai. Ella entrò e affittò una cameretta al terzo piano, dalla finestra della quale poteva osservare la casa di Jacia.

— Di qui — ella pensò — vedrò, senza esser vista, di dietro alle persiane di giorno, e affacciandomi, di notte; nessuno entrerà in quella casa senza che io lo sappia, e se la signora amica verrà ancora a trovar Giacomo, il signor suocero sarà da me avvertito.

Ebbe la pazienza di passare per parecchi giorni la maggior parte del suo tempo al suo posto d'osservazione. Giacomo non poteva uscire o rientrare senza essere da lei visto.

Per tutto una settimana ella non notò nulla di straordinario.

Finalmente una sera, alla luce vacillante d'un fanale che rischiarava la via, alla vista una donna entrare nella casa dove Giacomo abitava, e in quella donna le parve di riconoscere Maria. Non era tuttavia ben sicura che fosse lei, perchè, dal terzo piano dove era la sua finestra, non poteva distinguere bene, di notte specialmente, le persone in istrada.

Senza attraversare la via e andò a postarsi in luogo di dove poter veder da vicino quella donna quando ricomparisse.

Aspettò così una buona mezz'ora, a capo della quale la donna uscì.

Non c'era più dubbio; era Maria! Nicoletta non aveva potuto vedere il suo volto, coperto da un velo nero, ma aveva riconosciuto i suoi vestimenti.

Venti volte, nella sua qualità di cameriera, ella aveva spazzolato quel cappello di feltro nero, ripulito quel vestito di panno blen..... e quello scialletto di lana bigia! non era quella che alla stessa aveva fatto e offerto, umilmente, alla sua signora, nel tempo in cui era serva affezionata e devota di colei che, ora, odiava?

Si rigettò vivamente indietro nell'angolo che la nascondeva per non essere sorpresa in flagrante delitto di spionaggio.

La giovane signora camminava, del resto, sollecita, senza guardarsi d'attorno..... Non si credeva, certamente, spiata.....

Nicoletta trionfava..... La nuora del barone ritornava a trovare il suo amante, come ella lo sperava..... Ah! se avesse potuto sapere il giorno di uno dei loro appuntamenti..... questa volta non incaricherebbe più altri di avvertire il barone; bravamente ella andrebbe ad informarlo, in persona.

Risalì alla sua camera e si mise a letto pensando ai mezzi di riuscire al suo scopo.

L'indomani ella stette di bel nuovo in osservazione. Alla stessa ora della sera innanzi vide la giovane signora entrare nella casa.

— Ah! — si disse — se viene tutte le sere, la cosa non sarà difficile.

Ma la sera seguente ella non venne.

Per quindici giorni la visitatrice non comparì che a intervalli irregolari.

Nicoletta stava pensando al mezzo di poter entrare e fermarsi nella casa dove abitava Giacomo per poter sorprendere l'intesa d'un appuntamento quando, improvvisamente, udì bussare alla sua porta.

— Chi sarà a quest'ora? — si domandò.

Andò ad aprire, e gettò un grido di sorpresa trovandosi davanti a Giacomo.

— Tu! — esclamò con terrore.

Corse alla finestra per chiamare aiuto; Giacomo doveva essersi accorto che alla lo spiava; l'avrà minacciata d'ucciderla la sera in cui ella lo aveva sorpreso nel chiosco..... Veniva ora ad eseguire la sua minaccia?

— Ma come! hai paura di me, adesso? — le disse egli con calma — io credevo che, vedendomi, mi saresti saltata al collo.

Sorridevo; ella gli si appressò, rassicurata.

— Che mia vuoi? — gli domandò, ancora tutta tremante.

Egli la attirò a sè, la abbracciò come quando si amavano.

— Ecco che voglio — rispose allegramente. In un minuto la riconquistò. La disgraziata non aveva mai cessato di amarlo; ella era così felice di ritrovarlo che non pensò a tutta prima che a rendergli la sua carezza, dimenticando di interrogarlo sulla cagione di quell'improvviso mutamento.

Finalmente gli domandò:

— Dunque ritorni a me, amico mio?

— Ritorno a te, Nicoletta mia.

— E per non esserni più assolutamente infedele?

— Hum!..... non assolutamente.

— Allora non è ancora finito con quella signora?

— Mia mia, ho avuto abbastanza fastidi per lei..... ma se credi che si possa rompere quando si vuole con certe donne.....

Ella lo minacciò col dito.

— Sai come sono gelosa — disse.

— Bisognerà che ti rassegni per qualche tempo, mia cara — rispose egli.

E le raccontò una storia fabbricata a meraviglia. Non amava più Maria e pensava seriamente a rompere ogni relazione con lei; ma ciò non poteva farlo d'un tratto per ragioni d'interesse che lo obbligavano ad usarle dei riguardi. Era senza impiego, e colle sue relazioni ella gli aveva promesso di ottenergliene uno. Quando lo avesse, la cosa andrebbe spiccia..... Lascierebbe subito quella donna..... ma sino allora Nicoletta doveva pazientare..... Poi come sarebbero felici insieme!

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Offerte e domande d'impiego

Commerciante Intelligente

tedesco, venticinquenne, avendo studiato a suo tempo la lingua ginnasiale, finora primo contabile presso importante stabilimento chimico della Germania, desidera pel primo di luglio o anche prima

posto di fiducia

presso grande fabbrica o Casa primaria. Il medesimo conosce praticamente l'intiera industria chimica, il ramo gomma ed affini, nonchè l'importazione e l'esportazione, è pratico della contabilità, sistema doppio e americano, bilanci, ecc. Corrispondente colle lingue tedesca, francese, italiana ed alquanto nell'inglese. Referenze e certificati di primo ordine.

Offerte sotto C 13271 M a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8052 bis M

Cercasi

per stabilimento industriale

abile corrispondente

con bella calligrafia. Un tedesco o svizzero avrebbe la preferenza. — Offerte al N. 7945, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

SOCIO ATTIVO

impiego personale, che disponga di lira trentamila per Azienda chimica avviatissima, molto nota nel Regno, ed all'estero. Forti guadagni ancora.

Offerte sotto II 12987, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8157 M

Signorina inglese cerca posto presso distinta famiglia pel mese di ottobre. Francese, tedesco. — Scrivere a 8185, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona distinta

trentenne, praticissima commercio gioielleria e oreficeria, disponibile anche subito. Scrivere Camoletta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7700

Società Pubblicità

cerca rappresentante per Torino, Provincie. Ottime referenze. — Dirigere offerte B. P. M. posta, Firenze. 7746 F

AVVISO

Il sottoscritto dichiara per ogni effetto che del caso, che egli non ha mai fatto nè fa parte della Ditta **Fratelli Penasso**, sotto la cui firma suo fratello Carlo, non ostante le più insistenti sue opposizioni e proteste, esercita rappresentanza in Torino, con ufficio in via Pio Quinto, 14 bis. c 8076 **Angelo Penasso.**

Farmacia unica

importante mercato, giardino, comperasi o affittasi. Evitare mediatori. — Scrivere Succo-Arboro (Cascine San Giacomo). c 7435

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Aymaville. Dovrei credere all'evidenza di ciò che leggi stampato? Sarebbe orribile, no, strano! Scongiuroti scrivermi tua franchezza disfare incubo.

Diablo 20. Rientrato adesso luogo carissimo 12. Grazie. Contessone! Recheremmi prestissimo Cit., donde informerotti. Preparatoti Messalone. Idolatrovi. c 8178

Mio unico pensiero, vita, amore, eterna tortura, contraccambierai? Abbraccioti. c 8144 **A. S. C. D.**

Pupillin. Ciò che ho in core il sai, sempre ricordo tue sofferte che mi dà vita; conservarmele inalterabile come ti conservai mio. c 8140.

S. Phisir vous voir première S. juillet. J'ris écrire jours et heures sortirez maison. Passer place Venise. c 7940 **E.**

Vittorio. Il mio progetto è sempre l'antico — fissa ora e vieni. — Nulla disse mai. Tutto mi fa credere il contrario di quanto dici. Passo, ma non ti vedo. Vivi tranquillo e fa ne cerca confarto. c 8158 **Cattiva.**

1° Aprile. Domenica assente, lunedì spero vederti, nei momenti di tristezza pensa al nostro giusto e santo amore che dovrà renderti un giorno felici. Tanti prolungati b... c 8138 **Tutto tuo.**

AL 5, 99. Attendo lettera preventivi. c 8136

CHATILLON

HÔtel-Ristorante del Nord

APERTO TUTTO L'ANNO

Posizione splendida — Servizio inappuntabile — Ristorante a tutte le ore — Table d'hôte — Camere unite e separate — Appartamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — Sala da biliardo — Servizio di caffè.

In attigui locali affittansi alloggi ammobigliati — Vetture per Valtournanche e per ogni dove — Omnibus alla stazione.

Durante la stagione estiva, comodo servizio giornaliero di giardiniera per St-Vincent alla Fons Salutis.

PREZZI MITI

7913 VOGLIANO BERNARDO, *proprietario.*

REALE FARMACIA E DROGHERIA

N. GALLESIO e C.

AOSTA

"Acqua della Dora,,

Liquore finissimo da dessert, igienico, digestivo

Specialità deliziosa della Flora Alpina Valdostana.

Bottiglia grande L. 3,50 — media L. 2,50 — piccola L. 1,50

Deposito in TORINO presso Gambetti e Ottino, via Bogino, n. 15 bis.

Vendita al minuto presso Quadio Pietro, via Cernaia, n. 22, TORINO. 7906

AL MARE

Il Collegio-Convitto maschile di **Rivoli** accetta alunni per la cura del

Bagni di Mare.

Retta mite. — Posti ancora disponibili N. 15.

Affrettare domande al Direttore del Collegio

7898 *Prof.* **G. NERVA.**

BAGNI MARE

Distinta pensione giardino, vicinissima mare. Vitto camera L. 3; ragazzi 2. — Tramvia Nervi. 7079 Q

Bagni di Mare

per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 50, Torino c 7840

Pension BELLE VUE

nella migliore posizione di

TORRE PELLICE

Grande parco ombreggiato di castagni e abeti, ottima acqua di sorgente, vista splendida. Prezzi modicissimi. c 6075

J. Jouve, proprietaire.

Cercasi

ALLOGGIO non oltre 2.o piano, composto di 7-8 camere, fra via Roma e piazza San Martino. Prezzo non superiore alle L. 1400. — Offerte dettagliate alla Casella N. 38 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7797

Occasione

Per nuovo impianto casa

VENDESI

camera da letto, da pranzo, sala in seta, anticamera, a prezzo incredibile. — Corso Vittorio Eman. II, 86, p. 1°. c 8091

L. 500

regalo a persona che mi faccesse contrarre matrimonio con signorina o giovane vedova con dote. — **S. C. 36**, posta, Torino. c 8029

A scopo di matrimonio

proprietario Ditta commerciale in Torino desidera far conoscenza con signorina o vedova con dote, bella presenza, simpatica, educata, affettuosa. Età dai 25 ai 35. Massima segretezza. Si restituisce la corrispondenza. — Scrivere con indicazioni Casella postale N. 84, Torino. c 8076

Signore gentili!
Cortesi cavalieri!
Artisti!

Avanti d'intraprendere azioni di subitaneo impulso, importanti nella vita, o se avete nel cuore qualche progetto o passione e volete conoscere il vostro destino, consultatevi sempre (anche per corrispondenza) con Mlle Cleo Helios (scuola spagnuola), corso Vittorio Emanuele, 4. — Milano (parecchi premi). Vale M

DECESSO

Se avete un fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**; evitereto tutte le pratiche.

FERETRI lettere, cassoni, trasporti salme.

Impresa Generale Servizi Funebri, Arpino e Mentasti, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-57). c 8152

Francobolli

Acquistiamo raccolte e partite. — Rivolg. **Agenzia Filatelica** 19, via Cavour (nel cortile) **Torino.**

CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,75 e 0,40 a L. 31 Album d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si spacciano cartoline. — Società Cartolina, 13, via Cavour (nel cortile), Torino c 7208

50 Macchine a cucire, 8 Biciclette, 2 da donna, cedo a 1/2 prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7726

Liquidazione

mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 8. c 7934

Instituto Rota

Fabbrica speciale

di stromenti chirurgici, apparecchi ortopedici, cinti erniari speciali. 2364 f

Ingrosso - dettaglio.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 via Lagrange, 40 e 42.

L. 17 50 — L. 19 75

con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINA UNIVERSALE

per signorina L. 40 50 franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

Levatrice R. Bedetti-Boccato

Pensione per gestanti a prezzi *modici*. Visite gratuite dalle 14 alle 16. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 7507

Ruffino e Griggi

via Mercanti e Barbaroux Torino

Fabbrica Paramenti, Candellieri, Arredi, Tappezzerie, Bicchieri per Chiese, Bandiere e Standardi, Articoli per rinnovatori. 4477

ABBONAMENTO alla LETTURA

di libri francesi, inglesi e italiani per la campagna. Condizioni speciali. — Rivolgersi alla Libreria BRERO, via Po, n. 1, Torino. c 8177

Libreria Natale Origlia via Garibaldi, 20.

Ricco assortimento carta da lettere fina ed **articoli per regali.** — Cartoline postali illustrate. 7877 e (Arrivo giornaliero novità).

Posti perpetui

nel **Camposanto** in camera mortuaria a cielo scoperto da vendere. — Rivolg. not. Converso, 19, piazza Castello. c 6131

Bicicletta e fucile retrocarica

vende causa partenza qualunque prezzo. — Via Belfasia, 7. c 7533

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato

Antidiabetico Colombo

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 113

Febbrifugo Onesti

infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiopparelli*, in Torino. — Prezzo L. 2,50 c 7330

Malattie veneree

Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 31. 88

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 s/m. — Temperatura 18,21.

Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 6077

Ghiacciaia dei Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 8 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti *gratis* J. SCHALLER, 232, Rue St-Honoré, Paris. 7705 M

ACQUA FORTE DI LEVICO — ACQUA LEGGERA DI LEVICO — Parigi 1900 Grand Prix Collectif

Levico-Vetriolo presso Trento (Trentino) (Treno *Brenner-Express*)

Ind. telegr. *Polly-Levico*.

Nuova installazione! *Stabilimento per la cura della bellezza e delle forme* (Cura dei capelli e della carnagione con acqua di Levico naturale ozonizzata, massaggio del volto, bagni caldi di aria). 5604 V

Stabilimento di cura di primo ordine. - Bagni ferruginosi arsenicali. Cura interna e per bagni.

Rappresentanza generale per l'Italia Settentrionale: TRANQUILLO HAVANIO, Milano.

Case, Campagne e Terreni

da affittare o da vendere

In casa di recente costruzione **disponibili**

AMPI LOCALI

di **oltre 1000 mq.** con grandi vetrine prospicienti una via principalissima nel **centro della città.** — Scrivere al N. c 7678, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alassio

Da affittare dal 1° luglio alla fine agosto villeggio in riva al mare, composto di 5 camere mobiliate con cabina particolare. Prezzo lire duecento.

Rivolgersi all'avv. Cravera, in Torino, via Cernaia, 23. c 7936

Chiavari

Affittasi palazzina mobiliata, 6 vani, 10 minuti dal mare. — Casaretto, *Albergo Casale Rosa*, Torino. c 8115

Affittasi

pel 1.o luglio prossimo grande bottega sotto i portici della Fiera, con cortile coperto da investirsi, più tre retrobottoghe verso il cortile e cantine. — Rivolg. via Finanze, 3, dal portinaio. c 8056

Alloggio mobiliato

Due camere, piano nobile, vista ineguagliabile, *confortabile*. Via Maria Vittoria, 31. c 7950

ALLOGGI

di 7, 6, 5 ambienti, via Saluzzo, N. 7.

ALLOGGI

di 5 camere, piazza Madama Cristina, N. 8. c 8089

ALLOGGIO

di 7 camere, via Mazzini, N. 2.

D'affittare al presente

via San Domenico, 35, bottega grandissima d'angolo, con camera attigua, cesso, acqua potabile e cantina interna. — Rivolgersi al portinaio via Deposito, 11. c 8087

Da affittare

a 20 minuti dalla stazione di Lanzo, San Giovanni, villino di 6 camere con camerino da bagni, acqua in casa, frutteto, eccellente posizione, prezzi limitati. — Rivolgersi: Germanetti, confettiere, piazza Carlo Felice, 7, Torino c 8124

Pel 1° luglio

ALLOGGIO di 4 ambienti e corridoio di disimpegno, base esposto, al 6° p°, per annue L. 450 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 8065

Per il 1° ottobre

Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, coppaiuoli e giardino; conservando, *adagio* nel sottopiano e scuderia. c 7824

Grandiosa villa

da affittare per la stagione estiva, *confort* moderno, Valsalice, n. 75. — Rivolg. Morgese via Napione, 20 bis. c 8088

Villa signorile

da vendere sui colli di Torino, splendida posizione, palazzina con calorifero, grandioso giardino, pergolati, scuderie, rimesse. — Riv. notaio Provera, via Genova, 1. c 8090

Palazzine

DA VENDERE, stradale di Moncalieri, N. 107, presso Barriere di Piacenza, splendido panorama delle Alpi, vista sul giardino del Valentino. c 7532

Piossasco

Casa civile di recente costruzione con cortile, prato e giardino annesso, di fronte alla stazione della tramvia, da vendere a buone condizioni.

Rivolgersi in Piossasco al signor Grosso Costantino, ed in Torino all'avv. Brezzi, via della Orfane, n. 5. c 8093

Bottega

da affittare in bonissima posizione. — Rivolgersi al *Corriere degli Esercenti*, via S. Anselmo, n. 11. c 8110

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.

Primo corso 15 luglio. Prof. **BERGOGLIO.** c 7705

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malsbori, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

558 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

220 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Ricchissimo Ballone Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 8097 V

"JOCKEY-SAPONE,,

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle bianca morbida vellutata

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inalterabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al

JOCKEY-SAPONE

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.05, cent. 50 in più per la posta, 4 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso MIGONE e C., 12, via Torino, Milano. 7

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1378 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sale per inalazioni, nitrosa Wasmuth, nuove per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sannoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Manini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 7019

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholiet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino**	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo**	» 1.90	Damigiana
» **AB - Fagliarino**	» 1.70	gratis

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.

Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente 5 kg. **prelati d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e franco di porto.

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia,** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in cinque *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, eppure coi **cilindri uretrali balsamici** composti di oli balsamici, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, offerti da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 20,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale e chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4), iniezione *Kosmo* da L. 1 50 e 3 50 per posta L. 2 40 e 5 10) — I **cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono finissimi, superficie lucida, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale e consultazioni gratuite per lettera, Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farmacia G. TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI. 7951 R

Ditta R. Carisio, Brunetti e Figlio

in liquidazione per successione

TORINO - 1, via Milano, 1 - TORINO

Il perito giurato *PERUGLIA ANGELO* incaricato dagli **Eredi** del defunto **cav. Giuseppe Carisio, notifica** che dal giorno d'oggi perrà in vendita a partite privato con grande ribasso tutte le merci ivi esistenti e consistenti in **lini di lana, cotone e refi, calze, lane, maglie, mantiglerie, percalli, coperte, ecc.** c 8121

Per ritiro dal commercio

La Confetteria C. Florina

Via Garibaldi, 33, Torino

mette in vendita a partite private e solo per tutto il corrente mese

12,000 bottiglie liquori e vini esteri e nazionali, **sciroppi** vero frutto a prezzi incredibili.

40 0/0 sconto in tutte le bomboniere c 8077

Visitarle prima di fare acquisti.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle conigliatrici signore.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del Dott. ROSSI*, Via Bertholiet, 14. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3,50).

Presso *Mondo, Becker, Lutil e Orcelle*, via 8bre Torcia, angolo via Mercanti. 8126

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non siete ingannato dall'età o deformità delle parti fecondatrici, curate coi METODO e PREMIATO Gabinetto **PROFESSORI CONSULTANTI DECORATI**, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Spermatorrea). Milano, Via Passarella, 2. Anni 15 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. Chiedere il modulo pel segreto, affrancando l'invio. 91

Stabilimento Idroterapico di

ANDORNO

Apertura 20 maggio — 48° anno d'esercizio

Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensore — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.

Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. B. VINAY e dott. F. CANOVA, **Andorno.** 8035

Lo Stabilimento non ha più nè succursali, nè dipendenze.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.